



*Procura Generale della Repubblica
presso la
Corte d'Appello di Cagliari*

Prot. n.

Cagliari, 21 Ottobre 2010

A S. E. IL PROCURATORE GENERALE

presso la Suprema Corte di Cassazione
R O M A

OGGETTO: Relazione di cui all'art. 6 D. Lgs. 20 Febbraio 2006, n. 106. Risposta a nota Prot. 14157/UAI in data 22 Luglio 2010.

In ossequio al disposto di cui all'art. 6 D. Lgs. 20 Febbraio 2006, n. 106, mi pregio riferire all'E.V. quanto segue in ordine all'*attività di vigilanza esercitata sulle Procure della Repubblica del Distretto, con specifico riferimento al periodo che va dal 1 Gennaio 2009 al 30 Giugno del corrente anno.*

La relazione in oggetto riguarda gli otto uffici giudiziari requirenti che rientrano nel Distretto della Corte d'Appello di Cagliari, e cioè le Procure della Repubblica presso i Tribunali di Cagliari, Oristano e Lanusei, che fanno capo alla sede principale della Corte e quelle presso i Tribunali di Sassari, Nuoro e Tempio Pausania, che rientrano nel territorio della Sezione distaccata di Sassari della Corte stessa, cui si aggiungono le Procure della Repubblica presso i Tribunali per i Minorenni di Cagliari e di Sassari.

I dati e le notizie pervenute da ciascuno degli Uffici appena richiamati hanno consentito di appurare come nel periodo che interessa – al pari di quanto verificatosi negli scorsi anni – in nessuno di essi, nonostante le persistenti difficoltà di carattere logistico di cui si dirà, si siano verificati fatti meritevoli di doglianza sotto il profilo del corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale e del rispetto delle norme sul giusto processo.

In proposito, nel ribadire la **necessità del potenziamento o, quantomeno, della copertura degli attuali organici, sia dei magistrati che del personale amministrativo di siffatti Uffici, non si può ancora una volta non esprimere la più viva preoccupazione per l'aggravarsi nella maggior parte dei casi delle**

problematiche connesse alla attuale situazione di emergenza, che appare particolarmente drammatica:

a) **nella Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nuoro**, ove attualmente risultano ancora scoperti ben cinque dei sei posti di Sostituto previsti in organico;

b) **nella Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tempio Pausania**, ove sono presenti solo due soli Sostituti su quattro;

c) **nella Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lanusei**, ove presta servizio un solo Sostituto sui due della pianta organica;

d) **nella Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sassari**, ove risultano vacanti tre posti di Sostituto su nove.

La mancata abrogazione del disposto di cui all'art. 13 comma II del D. L.vo 160/2006 – la cui efficacia è stata da ultimo sospesa unicamente con riferimento ai magistrati nominati con D. M. 2 Ottobre 2009 – sta determinando un progressivo, inarrestabile svuotamento degli organici della maggior parte degli uffici requirenti del Paese, ivi compresi ovviamente quelli del presente Distretto, con le nefaste conseguenze che è facile immaginare.

Quest'ultima evenienza, accompagnata dal costante aumento dei carichi di lavoro, fa sì che l'attività giudiziaria, fin dalla fase delle indagini preliminari, vada sempre più a rilento, nonostante l'impegno profuso dai pochissimi magistrati in servizio.

Appare, pertanto, indispensabile, ad avviso di chi scrive, un immediato intervento legislativo per cancellare o, comunque, modificare una disposizione, come quella appena richiamata, che sta avendo una ricaduta estremamente negativa sulla struttura degli uffici requirenti, specie del profondo Sud del Paese e, quindi, anche della Sardegna.

oooo

Al di là da tali amare considerazioni di carattere generale, dalle quali non è possibile peraltro prescindere, si riferisce quanto segue in ordine ai dati ed alle notizie pervenuti da ciascuno degli Uffici giudiziari requirenti del Distretto.

oooo

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI CAGLIARI
Direzione Distrettuale Antimafia

SITUAZIONE DELL'ORGANICO DEI MAGISTRATI

La Procura della Repubblica presso il Tribunale del capoluogo dell'Isola, che nell'ultimo anno é stata l'unica, fra le Procure del Distretto, a poter operare a pieno organico quanto al personale della magistratura, dovrà fra breve fare a meno dell'apporto dell'unico Procuratore Aggiunto, che ha chiesto di essere collocato anticipatamente a riposo a far data dal 30 Novembre p. v.

L'Ufficio era composto infatti dal Procuratore della Repubblica, da 1 Procuratore Aggiunto e da 20 Sostituti (con una unità in soprannumero), in quanto le 18 presenze iniziali erano state integrate da due magistrati transitati a Luglio del 2008 dalla soppressa Procura Militare di Cagliari.

A seguito del trasferimento del Sostituto dott. Luca FORTELEONI alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nuoro, le presenze sono diventate 19, pari quindi all'organico effettivo.

L'attuale numero dei Sostituti **avrebbe dovuto comportare automaticamente l'istituzione di un secondo posto di Procuratore Aggiunto**, in ossequio al disposto di cui all'art. 70 comma I R.D. 30 Gennaio 1941 n. 12, così come sostituito dall'art. 20 del D. L.vo 19 Febbraio 1998 n. 51; il che purtroppo non è avvenuto, nonostante le ripetute richieste e segnalazioni in proposito da parte di chi scrive.

PROFILI ORGANIZZATIVI E CARICHI DI LAVORO

La Procura della Repubblica in oggetto è anche sede di Direzione Distrettuale Antimafia, composta, quest'ultima, dal Procuratore, che la dirige e da quattro Sostituti.

Tra il 2009 e il 2010 sono decaduti, per decorso del prescritto decennio, tre dei quattro magistrati addetti alla struttura.

Poiché tutti hanno conservato, fino ad esaurimento, i procedimenti pendenti loro assegnati, la D.D.A. è attualmente formata da tre Sostituti, i quali trattano i procedimenti di nuova iscrizione concernenti i reati di cui all'art. 51, comma III bis C.p.p. e partecipano, in misura pari alla metà, allo smaltimento degli affari penali non compresi nella competenza dei gruppi di lavoro (c.d. "residuo").

In sostanza, tenuto conto del minor numero di procedimenti gestiti dagli appena richiamati Sostituti della D.D.A., **ciascuno degli altri 16 Sostituti ha trattato nel periodo considerato una media di circa 2000 affari penali.**

Dal confronto con i dati dei periodi precedenti **emerge un sostanziale incremento quanto al flusso complessivo dei fascicoli in entrata.**

Ed invero dai 12.792 procedimenti iscritti al Reg. Mod. 21 nel periodo precedente si è passati agli **attuali 15.898**, con **variazione in aumento percentuale del 25% circa.**

La riduzione della sopravvenienze dei procedimenti contro Ignoti rappresenta invece una flessione meramente statistica, in quanto discende dalla completa applicazione data negli ultimi tempi dalle Forze di polizia al disposto dell'art. 107 bis disp. att. C.p.p. ("**Le denunce a carico di Ignoti sono trasmesse all'ufficio di Procura competente ... con elenchi mensili**"), con la conseguente trasmissione delle relative denunce per blocchi.

Vien confermata la linea di tendenza della **maggiore capacità da parte dell'Ufficio nel suo complesso di definire un numero crescente di procedimenti.**

E' infatti aumentato considerevolmente nel primo semestre del 2010 il numero dei procedimenti esauriti, che sono stati 11.658, rispetto ai 7.952 del secondo semestre del 2009.

Il totale supera poi di alcune migliaia di unità il dato statistico del periodo precedente, che pure aveva registrato un miglioramento rispetto al passato, con la conseguenza che, dopo una fase di crescita dell'arretrato, **il flusso in uscita ha sopravanzato anche quest'anno, sia pure di poco, quello in entrata.**

Sul punto nella relazione dello scorso anno era stato espresso l'auspicio che l'appena richiamato dato positivo preludesse ad un'inversione di tendenza di medio periodo; il che era tutt'altro che azzardato, dal momento che uno dei due fattori positivi allora richiamati (ovvero il provvisorio aumento del numero dei Sostituti) è – come si è visto – venuto poi meno, non avendo nel corso dell'intero anno giudiziario l'Ufficio potuto beneficiare del contributo di tutti i Sostituti presenti nel precedente periodo in seguito al segnalato trasferimento del dott. FORTELEONI alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nuoro.

Ha invece **continuato a mantenere un buon livello di funzionalità il servizio incaricato degli adempimenti relativi all'art. 415 bis C.p.p.**, che in passato aveva registrato disfunzioni e ritardi, che avevano concorso pesantemente alla formazione dell'arretrato.

E' inoltre intervenuta, a partire dalla fine del secondo semestre del 2009, **una sostanziale modifica dell'assetto organizzativo della stessa Procura, realizzata**

col varo dell'ufficio che cura le richieste dei decreti penali ed i procedimenti iscritti al Reg. Mod. 21 bis.

L'aumentata capacità di smaltimento dei procedimenti, che supera le sopravvenienze e che ha consentito di ridurre l'arretrato, **ha indotto l'Ufficio a soprassedere in ordine all'adozione di generali criteri di priorità.**

Sotto questo profilo il Procuratore auspica che nel tempo ogni singolo Sostituto possa essere dotato di un *software* in grado di recepire il programma degli atti da compiere in relazione alla singola indagine e di monitorare lo stato del procedimento e le scadenze degli atti.

Una importanza centrale nel complessivo assetto dell'Ufficio ha finito sempre più per assumere **il criterio della suddivisione dei Magistrati in gruppi di lavoro**, con un sistema organizzativo che, delineando aree di specializzazione, ha comportato una crescita del livello di professionalità dei magistrati stessi, con un conseguente miglioramento della funzionalità del servizio.

Le novità legislative, l'analisi dei dati statistici sul medio periodo, la necessità di bilanciare meglio la quantità degli affari assegnati a ciascun gruppo e, all'interno di questi, ai singoli Sostituti, han consentito – come sottolinea il Procuratore – di apportare alcune modifiche nelle rispettive sfere di competenza, che hanno garantito una più equa distribuzione dei carichi di lavoro, avuto riguardo alle pendenze e alle sopravvenienze.

A maggior chiarimento di quanto appena precisato, lo stesso Procuratore ha provveduto ad allegare alla sua relazione **l'atto organizzativo in data 31 Marzo 2008**, col quale erano state specificate le aree di competenza dei **vari gruppi di lavoro (D.D.A. – Gruppo dei reati contro la P.A. – Gruppo dei reati contro l'Economia pubblica – Gruppo dei reati contro la persona)** ed apportate alcune correzioni, determinate anche dalle statistiche settoriali.

Con lo stesso atto é previsto che i coordinatori dei vari gruppi di lavoro, i quali hanno anche il compito di assegnare i procedimenti all'interno del gruppo, debbano partecipare alla distribuzione degli affari in misura ridotta, in modo da assicurar loro un tempo adeguato per dar vita alle attività di impulso, coordinamento e controllo, indispensabili per il buon funzionamento del gruppo stesso.

In attesa dell'applicazione anche nel Distretto di Cagliari del nuovo sistema informatico di registrazione degli affari penali **è stato previsto che** – al momento dell'ingresso della comunicazione di reato e per tutta la fase dell'indagine – **il pubblico ministero designato, nel compilare l'apposito modulo ai fini della registrazione o anche successivamente, debba specificare, utilizzando predeterminate sigle, se nella specie ricorrano alcune caratteristiche individualizzanti** (ad es. rapina a furgone blindato, rapina a ufficio postale o

bancario, abuso sessuale intrafamiliare, usura riconducibile alla criminalità organizzata), **sintomatiche di una maggiore complessità dell'indagine e capaci di rappresentare una più articolata tipologia della criminalità.**

Il secondo criterio organizzativo sul quale poggia l'attività della Procura è quello del c. d. **"ufficio del pubblico ministero"**, che è stato ristrutturato, così da comprendere un cancelliere B3 per l'attività amministrativa e tre collaboratori, fra ufficiali ed agenti, della polizia giudiziaria, provenienti in larga parte della sezione di p. g. della Procura stessa.

Di fatto però le ricorrenti vacanze nell'organico della figura professionale B3, unitamente ai dati di fatto del pensionamento e della frequente mobilità all'interno delle forze di polizia giudiziaria applicate alla Procura, hanno ridotto le risorse riunite attorno al singolo Sostituto, inducendo il Procuratore a cercare ulteriori soluzioni organizzative, di cui si dirà più avanti, al fine di velocizzare i tempi medi delle indagini e di garantire ai gruppi di lavoro tempi e mezzi necessari per le indagini di maggior respiro.

Il personale della polizia giudiziaria, con l'applicazione in concreto del disposto di cui all'art. 4 D. L.vo n. 106 del 2006, **è stato distribuito fra i vari pubblici ministeri sulla base del criterio della specifica professionalità**, nel senso che ad esempio ai magistrati che si occupano dei reati relativi all'ambiente vengono assegnati ufficiali ed agenti della Guardia Forestale e del Corpo dei VV. UU. dei Comuni del Circondario, mentre a quelli che si occupano della sicurezza sui luoghi di lavoro vengono assegnati ufficiali di p.g. che operano alle dipendenze delle ASL e dell'Ispettorato del Lavoro.

A partire dalla fine del secondo semestre del 2009 è cresciuto sensibilmente l'apporto dei Vice Procuratori Onorari, i quali in precedenza erano stati impegnati esclusivamente nell'attività dibattimentale presso i giudici monocratici e i giudici di pace; attualmente la maggioranza di essi è coinvolta, col coordinamento di un magistrato togato, nella predisposizione delle richieste di decreto penale e nella formulazione dei capi di imputazione per i procedimenti iscritti al Reg. Mod. 21 bis.

A causa dell'indisponibilità di spazi adeguati la presenza di detta figura negli uffici della Procura è pressoché nulla.

La stessa possibilità di indirizzo e di controllo è resa difficile, in quanto il ruolo di udienza è di regola composto da procedimenti gestiti da pubblici ministeri diversi ed è comprensibile che i Vice Procuratori Onorari, che spesso svolgono altra attività lavorativa, non abbiano l'opportunità di coordinarsi, sia pure per i processi più significativi, col magistrato che abbia condotto l'indagine.

L'indirizzo della Procura è comunque orientato verso il coinvolgimento dei Vice Procuratori Onorari anche nell'attività di indagine relativa ai procedimenti che non rientrano fra quelli di competenza dei gruppi di lavoro.

E' infatti previsto il loro inserimento, nei limiti del possibile, negli uffici dei singoli Sostituti; il che consentirebbe di assicurare indirizzo, controllo e coerenza fra la fase di indagine e quella dibattimentale.

Naturalmente un “**ufficio del pubblico ministero**” razionale ed efficiente avrebbe bisogno di spazi organizzati, onde eliminare le perdite di tempo dovute alle distanze, spesso notevoli, fra il magistrato ed i suoi collaboratori.

Il Procuratore lamenta in proposito anche gli spazi angusti in cui è costretta ad operare la polizia giudiziaria e la notevole distanza degli stessi dai locali della Procura; il che comporta l'inevitabile rarefazione dei rapporti coi magistrati, con una incidenza negativa sulla qualità e sui tempi dell'indagine.

Sono state ribadite anche per il periodo considerato le considerazioni svolte in precedenza in ordine **all'attività svolta dai pubblici ministeri in udienza**, sottolineando che il numero delle udienze e dei processi portati in ciascuna di esse è tale che, tra lo studio preliminare delle carte e l'attività dibattimentale, residua mediamente per ciascun pubblico ministero solo un terzo del tempo lavorativo da dedicare all'indagine, con l'effetto di un esteso ricorso alla delega, anche nei casi in cui sarebbe invece opportuna l'attività diretta del magistrato.

Fino ad oggi mancava un criterio organizzativo tendente a **riconduurre il processo al pubblico ministero che l'aveva gestito nella fase delle indagini per evitare inutili dispersioni di energie.**

Sul punto un primo risultato positivo è stato raggiunto grazie agli **abbinamenti dei singoli pubblici ministeri al giudice, monocratico o collegiale.**

Il secondo e decisivo passo in avanti potrà realizzarsi nel momento in cui il giudice riuscirà a strutturare l'udienza (preliminare o dibattimentale) in modo tale da trattare soltanto i processi del pubblico ministero che li ha istruiti.

Dato il ridotto numero dei G.I.P., dei giudici monocratici e di quelli, comunque, impegnati negli organi collegiali, é stato sottolineato come **appaia indispensabile acquisire un programma informatico** (attualmente in fase di elaborazione), che raccolga tutti i dati relativi ai processi che pervengono al Presidente della Sezione o al Giudice per consentirgli di formare l'udienza in modo omogeneo, prevenendo situazioni che potrebbero precludere la partecipazione delle parti all'udienza stessa (c. d. “**agenda del giudice**”).

Una rapida analisi dei dati relativi al calendario delle udienze del giudice monocratico, che sono arrivate a coprire anche il 2013, **ha indotto la Procura a riconsiderare complessivamente il problema dell'accesso ai vari riti alternativi, da incentivare ovunque possibile, al fine di deflazionare il ricorso al giudizio ordinario, che ha costi incompatibili con le risorse.**

In particolare – così come riferito dal Procuratore – pare che produca i primi effetti positivi **il più frequente utilizzo del decreto penale di condanna**, che, se emesso in tempi rapidi (come è possibile), potrebbe ridurre la percentuale delle opposizioni, che in passato si aggirava intorno alla preoccupante percentuale del 30%.

POTERI DI DIREZIONE E DI CONTROLLO

Il Procuratore della Repubblica esercita i poteri di direzione e controllo, prendendo visione di tutti gli affari penali nel momento in cui li distribuisce ai coordinatori dei gruppi di lavoro, i quali provvedono quindi alle assegnazioni secondo i criteri automatici previsti nel documento organizzativo.

La registrazione delle notizie di reato avviene nel momento in cui il pubblico ministero designato consegna alla cancelleria, unitamente alla C.N.R., il modulo – approntato dall'ufficio – contenente tutti i dati prescritti dal regolamento ministeriale e quegli altri ritenuti utili per elaborare statistiche, ad uso interno, idonee a rappresentare specifici fenomeni criminali e a meglio misurare l'attività dei gruppi e dei singoli Sostituti.

In attesa del nuovo software, che dovrebbe garantire, fra le altre funzioni, anche l'immediato inserimento a protocollo di tutte le notizie di reato, **il criterio di registrazione adottato parrebbe rispondere alle indispensabili esigenze di semplicità e snellezza**, senza però tacere su possibili ritardi e conseguenti disfunzioni, che sono state, almeno in parte, eliminate con l'istituzione dell' **“ufficio decreti penali”**, coordinato da un Sostituto con la supervisione dello stesso Procuratore della Repubblica.

In questo settore la procedura è stata così semplificata: a seguito della ricezione della comunicazione di reato, il Sostituto qualifica il fatto e attribuisce al Vice Procuratore Onorario l'incarico di inserire in un registro informatico, ad esclusivo uso dell'ufficio, la notizia di reato, di acquisire i certificati necessari e di redigere informaticamente il capo di imputazione, successivamente controllato dal Sostituto medesimo e quindi consegnato alla cancelleria per le iscrizioni al REGE e l'inoltro al GIP, il quale dispone del fascicolo cartaceo e della richiesta di decreto penale trasmessa in rete.

Detta procedura taglia i tempi dell'indagine preliminare e dovrebbe limitare il numero delle opposizioni che appesantiscono il ruolo del giudice monocratico.

Il Procuratore ha quotidiani rapporti con i Coordinatori e frequenti rapporti coi singoli Sostituti, assieme ai quali affronta tutti i problemi, da quelli organizzativi a quelli relativi alle indagini in corso.

La mancanza di un sistema informatico che permetta al Procuratore di avere un quadro immediato dei procedimenti e di accedere rapidamente alle informazioni sulle attività di indagine in corso, lo costringe all'esame quotidiano dell'intera posta in arrivo per estrarre dalle tantissime notizie di reato di routine quelle poche sulle quali richiamare l'attenzione dei coordinatori.

Il dialogo con questi ultimi sulle iniziative di indagine che intendono intraprendere ha finora consentito – così come sottolineato sempre dal Procuratore – di prevenire e, comunque, risolvere senza traumi eventuali momenti di dissenso.

Tutte le richieste di misure cautelari e reali sono portate al visto del Procuratore e sono preventivamente esaminate dal Coordinatore di ogni gruppo.

L'introduzione di un “**visto ai soli fini di una corretta informazione**” da parte del Coordinatore sull'atto conclusivo dei procedimenti di competenza del gruppo di lavoro, pur comportando qualche appesantimento sulla gestione del fascicolo, si appalesa peraltro particolarmente utile ai fini del controllo dell'attività di indagine.

Nei procedimenti in materia di terrorismo e in quelli di sequestro di persona a scopo di estorsione, il Procuratore, al fine di garantire il proprio diretto contributo all'indagine, **procede di norma all'assegnazione congiunta e partecipa personalmente ai più rilevanti momenti dell'inchiesta.**

Relativamente agli altri reati di competenza della D.D.A. i Sostituti informano pressoché quotidianamente lo stesso Procuratore sugli sviluppi delle indagini.

Per monitorare l'andamento delle indagini stesse, per esaminare le linee di evoluzione della criminalità organizzata e per tenere i contatti con le altre D.D.A. e con la Procura Nazionale Antimafia sono previste riunioni mensili fra i magistrati.

Il Procuratore gestisce inoltre direttamente i rapporti con la Sezione di polizia giudiziaria ed a tale scopo i titolari delle varie aliquote – anche qui in aderenza a quanto stabilito nell'art. 4 del D. L.vo n. 106 del 2006 – sono tenuti a presentargli, con cadenza mensile, l'elenco analitico di tutte le deleghe ricevute, di quelle smaltite nel periodo di riferimento e di quelle ancora pendenti, con l'indicazione dell'ufficiale di p. g. delegato e del magistrato delegante. Copia

dell'elenco viene anche trasmessa al singolo pubblico ministero, per la parte che lo riguarda.

Il che garantisce un adeguato controllo e la possibilità di eventuali interventi correttivi.

Il Procuratore gestisce altresì direttamente i rapporti di vertice con le articolazioni sul territorio della Polizia Giudiziaria.

La costante collaborazione del Dirigente amministrativo e dei responsabili delle Sezioni ha consentito la gestione tempestiva ed efficace dei numerosi problemi che affliggono il settore amministrativo, determinati soprattutto dalle gravi carenze di organico, che finiscono con l'acuire conflitti interni sui servizi e sulle mansioni, difficilmente evitabili.

STATO DI INFORMATIZZAZIONE DELL'UFFICIO

In proposito è stato definitivamente collaudato il sistema di registrazione informatizzata delle presenze del personale, mentre per altro verso si è proceduto all'installazione dell'applicativo informatico sulla gestione del rapporto di lavoro del personale amministrativo, anche se non è ancora operativo, in attesa che vengano eliminate le riscontrate deficienze del *software*.

E' stato invece installato ed è pienamente operativo, dopo una lunga fase di complicato adattamento, il programma informatico sulle spese di giustizia.

E' per altro verso prossima l'entrata in funzione del programma di digitalizzazione dei fascicoli avviati per la procedura di cui all'art. 415 bis C.p.p.

E' stato quindi installato ed è in fase di sperimentazione un programma informatico ad uso dell'ufficio intercettazioni, in grado di registrare informaticamente ogni richiesta di intercettazione e di proroga coi relativi decreti del GIP. Trattasi di programma che consentirà di gestire l'archivio di tutte le utenze intercettate, dalle ambientali alle telematiche, con gli impegni di spesa ed i relativi costi.

E' infine in corso da quasi un anno negli uffici della Procura il progetto delle *Best Practices*, che coinvolge magistrati e personale amministrativo.

AZIONE PENALE: correttezza e uniformità dell'esercizio

Nel periodo che interessa – sempre secondo quanto riferito dal Procuratore della Repubblica – l'esercizio dell'azione penale nell'ambito della circoscrizione di cui trattasi è stato gestito in modo corretto ed uniforme.

L'Ufficio ha portato a definizione un numero di procedimenti superiore a quelli introitati, senza che vi sia stato alcun ritardo nelle indagini relative.

Anche se si registra qualche miglioramento, non appare ancora soddisfacente la situazione per quanto attiene alla durata media dei procedimenti stessi.

Dalle statistiche risulta che:

*** quanto a quelli iscritti a mod. 21, il tempo medio dell'indagine che si conclude con l'esercizio dell'azione penale è di 332 giorni**, a fronte dei 436 giorni del precedente periodo, con la conseguenza che nell'arco di due anni il tempo medio è sceso da giorni 470 agli attuali 332.

Sulla sensibile contrazione ha sicuramente inciso l'entrata in funzione, nell'ultimo scorcio del 2009, dell'ufficio decreti penali e procedimenti iscritti al Reg. Mod. 21 bis C.p.p.

Al 30 Giugno 2010 sono state 2.414 le richieste di decreto penale, 1.480 le richieste di archiviazione, 429 le richieste di citazione al Giudice di Pace e 552 le richieste di archiviazione per i procedimenti iscritti al Reg. Mod. 21 bis

*** quanto alle richieste di archiviazione** la durata media è rimasta sostanzialmente invariata;

*** quanto ai procedimenti iscritti a mod. 21 bis il tempo medio è di 204 giorni per la richiesta di archiviazione a fronte dei 214 giorni del periodo precedente e invece di circa 603 giorni per l'inizio dell'azione penale, a fronte dei 441 giorni del periodo precedente.** La differente velocità è da rapportare unicamente ai tempi morti imposti dalla mancata informatizzazione del percorso fra la fase dell'iscrizione del fascicolo e quella della richiesta di fissazione dell'udienza, nonché al ritardo con cui il Giudice di Pace fissa l'udienza ed a quello successivo con il quale si procede alla notifica e alla citazione.

Le incombenze di carattere amministrativo vengono da sempre affidate a strutture centralizzate, che hanno accumulato in passato un notevole ritardo.

Si è trattato di una scelta necessitata, giacché non sarebbe stato possibile predisporre spazi adeguati per la consultazione dei fascicoli nell'ufficio del singolo Sostituto o in quelli, ancora più angusti, dell'assistente.

La diversa distribuzione del personale, in funzione del rafforzamento di detti uffici, ha peraltro consentito di recuperare efficienza e di smaltire gran parte dell'arretrato.

ANCORA SULL'INFORMATIZZAZIONE DELL'UFFICIO

L'esigenza di recuperare i tempi morti legati agli adempimenti della cancelleria ha indotto l'Ufficio ad intraprendere ogni iniziativa finalizzata all'informatizzazione della consultazione e del rilascio di copie degli atti del fascicolo.

In questo quadro la Procura è riuscita ad ottenere l'installazione del *software* ministeriale TIAP, che, nella fase di allestimento, ha lungamente impegnato la dirigenza dell'Ufficio, i Sostituti ed il personale amministrativo e che prevede l'indicizzazione informatica del fascicolo in vista delle incombenze di cui all'art. 415 bis C.p.p., la sua "scannerizzazione", la consultazione sul computer e il rilascio di copie alle parti sul supporto informatico.

Il prossimo obiettivo resta quello della digitalizzazione dell'intero fascicolo sin dalla ricezione della comunicazione della comunicazione di reato.

INTERCETTAZIONI

La Procura ha indicato tariffe fisse sia per le intercettazioni telefoniche che per quelle ambientali a seguito di un'indagine di mercato e di notizie apprese da altri uffici giudiziari.

Ne è risultato un risparmio che si può quantificare nel 50% rispetto al passato.

Quanto al 2009, il numero complessivo delle intercettazioni, fra telefoniche e ambientali, si è attestato su 1.831 bersagli, che hanno interessato 865 soggetti (fra indagati e persone informate sui fatti).

Le intercettazioni disposte in procedimenti per delitti ex art. 51, comma III bis C.p.p. sono state 1.077, di cui 110 ambientali, quelle per i delitti di competenza della Procura ordinaria sono state 754, di cui 99 ambientali.

Esse hanno riguardato 41 indagini della D.D.A. e 75 indagini relative a procedimenti della Procura ordinaria.

La durata media delle intercettazioni telefoniche è stata di giorni 36,5 e quella delle intercettazioni ambientali di giorni 29,6.

Quanto al 2010, il numero complessivo delle intercettazioni, fra telefoniche e ambientali, è stato di 1.056 bersagli, che hanno interessato 590 soggetti (fra indagati e persone informate sui fatti).

Esse sono state 516 (di cui 44 ambientali) nei procedimenti di competenza della D.D.A. e 540 (di cui 44 ambientali) negli altri procedimenti.

Hanno nel complesso riguardato 28 indagini della D.D.A. e 41 indagini relative a procedimenti della Procura ordinaria.

La durata media delle intercettazioni telefoniche è stata di giorni 36 e quella delle intercettazioni ambientali di giorni 32,3.

Quanto alla tipologia dei delitti in relazione ai quali è stata disposta la singola intercettazione sono state elaborate due schede, l'una per l'anno 2009 e l'altra per l'anno 2010.

RICHIESTE DI MISURE CAUTELARI

Le richieste di custodia cautelare in carcere sono state nel periodo che interessa 200; quelle di applicazione o di modifica della custodia cautelare in carcere 181; quelle relative agli arresti domiciliari o presso luogo di cura sono state invece 27.

Il numero delle persone raggiunte dalle richieste cautelative è stato di 436.

Le richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari reali sono state 831.

Il diverso criterio statistico in uso al Tribunale (nominativo, con riferimento alla richiesta per la Procura), in relazione al processo, impedisce di calcolare l'esatta percentuale fra richieste e ordinanze di accoglimento da parte del G.I.P.

GIUSTO PROCESSO

Nel periodo che interessa **non vi sono stati casi di violazione delle norme sul giusto processo**, essendo le iscrizioni delle *notitiae criminis* avvenute con la dovuta tempestività ed essendo sempre stati i termini di durata delle indagini preliminari nei limiti della legge.

Non risultano del pari casi di esecuzione di sentenze della Corte Europea dei diritti dell'uomo con riferimento al giusto processo.

ILLECITI DISCIPLINARI

Non risultano commessi da parte dei magistrati dell'Ufficio fatti suscettibili di rilevanza sotto il profilo disciplinare.

Giova in proposito rilevare come la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari sia l'unica nel territorio nazionale, cui non é attribuita competenza per i procedimenti penali nei quali siano parti magistrati di altre sedi.

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI DELL'ATTIVITA' DELL'UFFICIO

Da parte della Procura di cui trattasi vi è sempre stato il puntuale adempimento dell'obbligo di comunicazione prescritto dall'art. 2 della L. 3 Agosto 2007 n. 123 in tema della sicurezza del lavoro.

La stessa Procura è stata ammessa al programma di finanziamento del "Best Practices", per cui è stato deliberato il bando di gara, si è concluso l'esame delle offerte e il relativo finanziamento è stato aggiudicato alla ditta vincitrice.

Dall'entrata in vigore della Legge 15 Luglio 2009 n. 94 è trascorso un tempo eccessivamente esiguo per poterne valutare la portata e gli effetti. Allo stato, comunque, non sono emerse difficoltà attuative di sorta.

ooooo

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI SASSARI

SITUAZIONE DELL'ORGANICO DEI MAGISTRATI

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sassari, che è la seconda dell'Isola sia per carico di lavoro che per estensione territoriale, nel periodo di riferimento ha dovuto operare con una scopertura di tre posti nell'organico dei Sostituti, potendo contare quindi sull'apporto del Procuratore e di sei Sostituti su nove.

I vuoti, esistenti in passato anche nell'organico dei vice procuratori onorari, han fortunatamente invece potuto essere colmati, grazie all'assegnazione da parte del C.S.M. di tre magistrati mancanti, che hanno assunto possesso nel Gennaio del 2010.

L'organico dell'Ufficio, come sottolineato già nello scorso anno dal Procuratore, **“non risulta adeguato alle esigenze di un circondario che conta 320.000 abitanti residenti, sito in un'area territoriale caratterizzata, soprattutto nelle zone interne, da manifestazioni delinquenziali, talora arcaiche – espressione di una radicata tendenza alla risoluzione delle controversie individuali mediante il ricorso alla minaccia o alla violenza – , alle quali si associano, specie in Sassari e in Alghero, fenomeni criminali tipicamente riferibili alle aree metropolitane (in primo luogo quello collegato al traffico di sostanze stupefacenti).”**

PROFILI ORGANIZZATIVI E CARICHI DI LAVORO

Riferisce il Procuratore che **nel primo semestre dell'anno in corso si è sostanzialmente mantenuto costante il flusso della sopravvenienza dei procedimenti rispetto all'anno 2009** secondo la seguente tabella:

<u>Registri</u>	<u>Anno 2009</u>	<u>Anno 2010: 1° Semestre</u>
Mod. 21	7.894	3.936
Mod. 21 bis	1.383	661
Mod. 44	8.053	3.552
Mod. 45	1.044	354

A suo dire, l'andamento parrebbe denotare una tendenza alla crescita, specie con riferimento ai procedimenti iscritti al Reg. Mod. 21, ove si consideri che nel primo semestre del 2009 ne erano stati iscritti 3.666, a fronte dei 3.936, iscritti – come si è appena visto – nel corrispondente periodo del corrente anno.

I tempi di iscrizione delle notizie sui registri sono – come puntualizza ancora il Procuratore – relativamente brevi, anche se nel primo semestre del corrente anno si è verificato un allungamento, dovuto principalmente al fatto che vi è stata da parte della Direzione Provinciale dell'INPS la trasmissione di una rilevante mole di denunce per omissioni contributive, che ha richiesto l'individuazione di adeguati schemi di iscrizione e trattazione.

Ed invero, nel terzo trimestre del corrente anno, che ha visto l'iscrizione di n. 2.030 notizie di reato nel Reg. Mod. 21, la media è stata pari a gg. 13.

I dati, espressi in giorni trascorsi dal pervenimento delle notizie fino all'iscrizione, sono stati evidenziati nella seguente tabella:

<u>Registri</u>	<u>Anno 2009</u>	<u>Anno 2010: 1° Semestre</u>
Mod. 21	gg. 13,80	gg. 23,84
Mod. 21 bis	gg. 17,75	gg. 16,25
Mod. 44	gg. 19,41	gg. 26,32
Mod. 45	gg. 13,51	gg. 17,46

Il Procuratore, all'atto della presa di possesso del suo Ufficio il 13 Gennaio del 2009, aveva constatato la pendenza, al 31 Dicembre 2008, di n. 862 notizie iscritte nel Reg. Mod. 45, molte in periodo assai risalente.

Trattavasi di quantità sicuramente anomala, atteso che degli atti iscritti al Reg. Mod. 45, per la loro intrinseca natura, viene normalmente disposta senza ritardo, per lo più contestualmente all'ordine di iscrizione, l'archiviazione in via amministrativa.

Nel suddetto registro venivano infatti in precedenza iscritte notizie di ogni genere, spesso contenenti gli elementi sufficienti per una immediata iscrizione nel Registro delle notizie di reato e venivano, dopo l'iscrizione, compiuti atti di indagine preliminare.

Per quanto attiene all'organizzazione interna, **nell'ambito dell'Ufficio è stata data immediata attuazione alle disposizioni introdotte dal D. L.vo n. 106/2006**, mentre d'altro canto nelle deleghe ai Sostituti vengono rispettate, salve contingenti eccezioni, le previsioni tabellari approvate dal C.S.M.

Il Procuratore aveva quindi provveduto, con provvedimento del 16 Febbraio del corrente anno, a indicare sia i criteri interni di organizzazione, ai fini della formulazione di regole obbiettive nell'assegnazione degli affari e di ottenere il maggior equilibrio nella ripartizione dei carichi di lavoro, **che i criteri che debbono presiedere alla iscrizione di fatti e notizie nel Reg. Mod. 45** ed alla loro successiva trattazione, sulla scia di quanto puntualizzato dalle Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione con la Sentenza n. 34/2001.

Alla luce delle nuove direttive, gli affari iscritti nel Reg. Mod. 45 e non archiviati ammontavano a n. 91 al 31 Dicembre 2009 ed a n. 76 al 30 Giugno del corrente anno.

Oltre alla **drastica riduzione delle "pendenze"**, in virtù dell'applicazione dei nuovi criteri appena richiamati, si è registrata una significativa contrazione delle iscrizioni nel Registro di cui trattasi rispetto a quelle nel Reg. Mod. 21.

Se nel quadriennio 2005/2008 la percentuale di iscrizioni nel Reg. Mod. 45 era stata pari al 18,60%, essa era poi divenuta del 13,22% nel 2009, con un ulteriore calo al 9% nel primo semestre del corrente anno.

Operata la scelta di non articolare l'Ufficio in Sezioni, le notizie di reato vengono assegnate ai Sostituti, seguendo un apposito turno di rotazione (**c.d. "turno posta"**); quelle nei confronti di persone fermate o arrestate, concernenti atti soggetti a convalida o che esigono, comunque trattazione urgente, vengono invece curate, senza necessità di specifica assegnazione, dal magistrato delegato al c. d. "turno esterno".

Le notizie relative ai reati di competenza del Giudice di Pace vengono assegnate, a far data dal 1 Luglio del corrente anno ai Vice Procuratori Onorari, i quali le tratteranno sotto il coordinamento del Procuratore Capo, il quale si è assunto anche tale compito in aggiunta a quelli indicati nel documento sui criteri di organizzazione dell'Ufficio, adottati in via definitiva a far data dal 14 Luglio del corrente anno.

Le deleghe ai vari magistrati dell'Ufficio vengono conferite per l'intero procedimento e si ricorre a criteri automatici di assegnazione per determinati procedimenti.

Le iscrizioni delle notizie di reato avvengono allo stato con sollecitudine.

Con riferimento ai problemi connessi con lo svolgimento delle udienze, sia preliminari che dibattimentali, **sono state raggiunte le opportune intese coi giudici del Tribunale, ai fine della individuazione di prassi che possano essere idonee ad assicurare una più rapida ed efficiente trattazione dei procedimenti.**

In particolare, per quanto attiene alle udienze dibattimentali tenute dal Tribunale in composizione monocratica, si è stabilito che a far data dal prossimo anno ciascun giudice togato dovrà tenere almeno una udienza mensile interamente dedicata alla trattazione di procedimenti che postulano la presenza del pubblico ministero togato.

E' quindi allo studio **un progetto generale di riorganizzazione dei servizi di cancelleria**, finalizzato ad un migliore impiego delle risorse umane disponibili.

Il livello di informatizzazione dell'ufficio, sufficiente quanto a dotazione di programmi, non viene ritenuto soddisfacente con riferimento agli apparati che, nel loro complesso, soprattutto dal punto di vista qualitativo, si mantengono costantemente ai limiti minimi delle necessità.

La sezione di polizia giudiziaria, il cui organico è determinato in 30 unità (12 dell'Aliquota della Postato, 1 dell'aliquota dei CC. E 7 di quella della Guardia di

Finanza, cui vanno aggiunte 4 unità applicate del Corpo Forestale) è pressoché completo.

La sezione è, allo stato, articolata di fatto in sottosezioni, composte indifferentemente da personale appartenente alle diverse aliquote, poste in rapporto di diretta collaborazione coi vari Sostituti Procuratori, ai fini dello svolgimento dell'attività di indagine preliminare.

Il Procuratore pensa per il futuro di adoperarsi per riportare il personale della Sezione nella disponibilità generale dell'Ufficio nel suo complesso.

POTERI DI DIREZIONE E DI CONTROLLO

Tutte le direttive impartite dal Procuratore della Repubblica vengono rigorosamente osservate dai **Sostituti, i quali sono stati invitati:**

a) ad attenersi all'obbligo della tempestiva iscrizione delle notizie di reato, in precedenza non sempre osservato;

b) a formulare le richieste di proroga dei termini delle indagini preliminari (che sono state 57 nel 2009 e 34 nel primo semestre del c. a.), ove necessarie;

c) **a far sottoporre al visto preventivo dello stesso capo ufficio** gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari, nonché le richieste di archiviazione nei procedimenti relativi a reati di competenza della Corte d'Assise o del Tribunale in composizione collegiale, a reati di falsità materiale o ideologica in atti pubblici commesse da pubblici ufficiali, ai reati di cui all'art. 640 bis C.p., ai reati di cui agli artt. 2 comma primo, 3 e 8 comma primo del D. L.vo n. 74/2000, al reato di attività organizzata per il traffico illecito dei rifiuti, ai reati di omicidio colposo commessi con violazione delle norme antinfortunistiche ed alle fattispecie connesse a colpa professionale, ivi comprese quelle riconducibili alla previsione dell'art. 590 C.p.

Il Procuratore, tenuto conto del sostenuto flusso di sopravvenienze, a fronte della limitazione delle risorse disponibili, di concerto con i Sostituti, **si è determinato ad adottare criteri di priorità nella trattazione degli affari**, valutando le esigenze di tutela dei beni giuridici di maggiore e indiscusso rilievo e della peculiarità dei fenomeni criminali presenti nel territorio.

La priorità investe, oltre ai procedimenti con indagati detenuti o, comunque sottoposti a misure coercitive, quelli relativi alle sottoelencate fattispecie criminose:

* delitti di cui all'art. 407, comma 2, lett. "a" C.p.p. (quando non attribuiti, come è ovvio, al pubblico ministero della D.D.A.);

* delitti di cui alla Legge 20 Febbraio 1958 n. 75;

* delitti di cui all'art. 12 del D. L.vo 25 Luglio 1998 n. 286 (disposizioni contro le immigrazioni clandestine);

* delitti dei pubblici ufficiali contro la P.A., falsità in atti commesse dai pubblici ufficiali, delitti dei privati contro la P.A., connessi alla fornitura a quest'ultima di beni e di servizi, truffe aggravate per il conseguimento di erogazioni pubbliche;

- * usura; * maltrattamenti in famiglia e atti persecutori (c.d. “stalking”);
- * delitti commessi in violazione delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e al rispetto dell’igiene sul lavoro;
- * omicidio colposo e lesioni colpose gravissime, commessi in violazione delle norme in materia di circolazione stradale, ovvero relativi a fattispecie connesse a colpa professionale:
- * contravvenzioni di cui agli artt. 186 e 187 del Codice della strada;
- * incendio boschivo;
- * i più gravi reati commessi in violazione delle norme che tutelano l’ambiente e regolano la gestione dei rifiuti;
- * lottizzazioni abusive e reati urbanistici che recano offese particolarmente gravi ai beni giuridici tutelati;
- * reati che, indipendentemente dallo spessore criminale del fatto, offendono interessi aventi oggettivamente particolare rilievo per le persone offese.

CORRETTEZZA E UNIFORMITA’ DELL’ESERCIZIO DELL’AZIONE PENALE

Correttezza e uniformità dell’esercizio dell’azione penale vengono assicurate dal Procuratore, non soltanto attraverso l’emanazione di opportune direttive, come quelle sopra richiamate ed altre analoghe, ma anche – e principalmente – attraverso il preventivo esame di tutte le notizie di reato trasmesse all’ufficio e il costante contatto con i Sostituti incaricati dello svolgimento delle indagini preliminari.

RICHIESTE DI MISURE CAUTELARI

Quanto ai temi inerenti alla libertà personale, è stato ribadito come **tutte le richieste di misure cautelari personali e reali vengano regolarmente portate al visto del Procuratore e come siano sempre fatti salvi gli aspetti di correttezza e di rispetto dei principi costituzionali in materia.**

Nel corso dell’anno 2009 sono state avanzate al G.I.P. nei confronti di persone libere ovvero in occasione della richiesta di convalida dell’arresto in flagranza o del fermo di indiziati di delitto, ex art. 390 C.p.p., n. 88 richieste di custodia cautelare in carcere e n. 19 richieste di arresti domiciliari. Nel primo semestre del corrente anno le richieste sono state rispettivamente n. 54 e n. 11.

Nell’anno 2009, a fronte delle n. 107 richieste di custodia cautelare appena richiamate, si sono registrati n. 52 casi di decisioni difformi da parte del Giudice, il quale però ha negato l’applicazione di qualsiasi misura soltanto in n. 9 casi. Nei casi residui la difformità è stata parziale, nel senso che in n. 26 casi è stata applicata la misura degli arresti domiciliari, a fronte di quella richiesta della custodia in carcere, mentre in n. 17 casi, a fronte della richiesta di misure di custodia cautelare, sono stati applicati gli arresti domiciliari ovvero misure coercitive di minore afflittività.

Nel primo semestre del corrente anno, a fronte di n. 65 richieste di custodia cautelare si sono registrati n. 24 casi di decisioni difformi da parte del Giudice, il quale: A) in n. 8 casi ha applicato la misura degli arresti domiciliari, a fronte di quella

richiesta della custodia in carcere e B) in n. 14 casi, a fronte della richiesta di misure di custodia cautelare, ha applicato gli arresti domiciliari ovvero misure coercitive di minore gravità. Soltanto in n. 2 casi la decisione è stata di totale rigetto.

Il Tribunale del riesame ha peraltro pronunciato annullamento delle ordinanze applicative di misure personali coercitive (anche non custodiali) in n. 3 casi nell'arco dell'anno 2009 ed in un solo caso nel primo semestre del corrente anno.

INTERCETTAZIONI

Le intercettazioni sono sempre state disposte nel corso di indagini preliminari relative a tipologie criminose di particolare gravità e, specificamente, nell'ambito di procedimenti relativi a reati in tema di stupefacenti, di sfruttamento della prostituzione, di violenza sessuale, di armi, di rapina, omicidio ed estorsione, nonché a reati concernenti l'ingresso illegale di stranieri nel territorio dello Stato, di spendita di monete contraffatte, di usura, incendio doloso o di traffico illecito di rifiuti.

Col provvedimento organizzativo interno del 14 Luglio 2010 il Procuratore ha stabilito che i Sostituti gli debbano dare tempestiva notizia dei decreti con cui abbiano disposto operazioni di intercettazione telefonica ed ambientale e puntuale informazione dell'andamento di siffatte attività.

In proposito i dati relativi ai periodi di riferimento sono quelli evidenziati dalle sotto specificate tabelle nei termini seguenti:

<u>Intercettazioni Anno 2009</u>				
	<u>Procedimenti</u>	<u>Soggetti</u>	<u>Bersagli</u>	<u>Durata giorni</u>
Telefoniche	20	183	274	4.688
Ambientali	10	27	24	644
Telematiche	1	1	1	45

<u>Intercettazioni I Semestre 2010</u>				
	<u>Procedimenti</u>	<u>Soggetti</u>	<u>Bersagli</u>	<u>Durata giorni</u>
Telefoniche	33	225	228	8.927
Ambientali	13	27	25	841
Telematiche	0	0	0	0

Lo stesso Procuratore ha provveduto a stipulare in data 24 Marzo 2010 **una convenzione** con una impresa operante nel settore della gestione dei servizi di intercettazione, **allo scopo di realizzare opportune economie di spesa.**

Il costo, per bersaglio al giorno delle intercettazioni telefoniche, che in precedenza oscillava tra un limite minimo di 10 ed uno massimo di 15 € ha potuto così essere ridotto alla misura fissa di 5 €, mentre il costo delle intercettazioni ambientali, in precedenza oscillante (in relazione alle modalità tecniche di esecuzione

prescelte ed ai servizi accessori richiesti) fra i 150 e i 200 € per bersaglio al giorno, ha potuto essere stabilito in un minimo di 40 e massimo di 90 €

GIUSTO PROCESSO

E' stato ribadito nella Relazione che **tutte le direttive impartite ai singoli magistrati sono strettamente aderenti alle norme sul giusto processo.**

E ciò, in quanto – come sopra sottolineato – le iscrizioni delle notizie di reato, in virtù delle direttive impartite dal Procuratore, sono sempre avvenute con la dovuta tempestività, così come risultano essere stati sempre rispettati i termini di durata delle indagini preliminari nei limiti della legge.

I tempi di definizione dei procedimenti nei confronti di persone note nei periodi di riferimento sono evidenziati nella sottoelencata tabella, nella quale sono indicati da un lato il numero dei giorni intercorso fra la data di iscrizione della notizia nel Registro delle notizie di reato e l'atto di esercizio dell'azione penale o la presentazione della richiesta di archiviazione al Giudice o il diverso atto di chiusura delle indagini preliminari e dall'altro la percentuale dei casi di esercizio dell'azione penale nei termini ordinari o prorogati dal Giudice stesso:

<u>Registri</u>	<u>Anno 2009</u>		<u>I Semestre 2010</u>	
	giorni	Percentuale di esercizio nei termini ordinari o prorogati dell'azione penale	giorni	Percentuale di esercizio nei termini ordinari o prorogati dell'azione penale
Mod. 21	382	33%	466	28%
Mod. 21 bis	280	3%	231	20%

A ben vedere, quindi, se nel primo semestre del corrente anno vi è stata una maggiore celerità di definizione dei procedimenti iscritti nel Reg. Mod. 21 bis, rispetto all'anno 2009, si sono invece allungati (nella misura del 22%) i tempi di definizione dei procedimenti iscritti nel Reg. Mod. 21.

In proposito sottolinea il Procuratore che la ragione dell'incremento è da rapportare all'aumento della scoperta dell'organico, che allo stato – come si è visto – è pari al 33%.

Ed invero per pressoché tutto l'anno 2009, fino all'8 Dicembre sono stati presenti in Ufficio 7 Sostituti sui 9 previsti in organico, che nel frattempo si sono ridotti a 6, dopo il trasferimento del dott. Andrea GARAU al posto di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Nuoro.

Viene ancora puntualizzato dallo stesso Procuratore come nel periodo di riferimento siano state avanzate al Procuratore Generale quattro **richieste di avocazione** delle indagini preliminari per mancato esercizio dell'azione penale o

mancata richiesta di archiviazione nel termine stabilito dalla legge o prorogato dal Giudice.

ILLECITI DISCIPLINARI

Non risultano commessi da parte dei magistrati dell'Ufficio fatti suscettibili di rilevanza sotto il profilo disciplinare.

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI SULL'ATTIVITA' DELL'UFFICIO

Alla luce delle direttive impartite dal Procuratore col suo provvedimento di organizzazione del lavoro nell'ambito dell'Ufficio, ribadite con nota del 7 Giugno 2010, consegue il puntuale adempimento da parte di tutti i Magistrati dell'obbligo di comunicazione prescritto dall'art. 2 della L. 3 Agosto 2007 n. 123 in tema di sicurezza del lavoro.

Quanto alle disposizioni introdotte in materia di sicurezza pubblica con la **Legge 15 Luglio 2009 n. 94**, non vengono segnalati particolari problemi con riferimento al fenomeno della immigrazione clandestina, anche in ragione della scarsa entità numerica delle denunce, che sono state 3 nell'anno 2009 e 9 nel primo semestre del corrente anno.

Viene poi evidenziato come l'Ufficio si sia nel frattempo attrezzato ai fini delle nuove incombenze connesse alla esecuzione dei sequestri preventivi di immobili e mobili registrati.

STATO DI INFORMATIZZAZIONE DELL'UFFICIO

Nell'ambito della Procura tutti i Magistrati, il personale amministrativo e quello della polizia giudiziaria (ufficiali ed agenti di p.g. presso la locale Sezione di p.g.) dispongono della utenza di interoperabilità e, quindi, dell'accesso a Internet e della cassetta di posta elettronica “ ***@giustizia.it”; strumenti, questi ultimi, di recente estesi anche ai magistrati onorari in servizio presso l'Ufficio.

Sono attive poi una casella “Pec” per il servizio intercettazioni telefoniche, una per il protocollo informatico e le due istituzionali in capo al Procuratore ed al Dirigente amministrativo.

L'Ufficio dispone inoltre di un servizio di posta elettronica interna (su *server* locale), al quale tutti fanno riferimento e che viene utilizzato per la distribuzione delle comunicazioni interne, con notevole riduzione delle comunicazioni cartacee e conseguente risparmio di risorse materiali ed umane.

La dotazione informatica complessiva viene comunque ritenuta insoddisfacente.

Ed invero, se **la distribuzione** di stampanti, grazie anche alle recenti forniture ministeriali, può ritenersi ai limiti della sufficienza, quella dei *personal computers* è **gravemente carente**.

Allo stato risultano in uso 90 *personal computers*, circa la metà dei quali fornita da oltre 5 anni (periodo di ammortamento dei beni informatici, nonché di invecchiamento tecnologico dell'*hardware*).

Trattasi, quindi, per lo più, di apparecchi obsoleti, assolutamente inadeguati alle funzioni cui dovrebbero assolvere.

La mancanza di certezza sulle risorse economiche sulle quali poter contare per gli indispensabili interventi di manutenzione compromette gravemente il mantenimento in efficienza degli apparati in questione.

In una situazione di tal fatta sono inevitabilmente rallentati, se non addirittura del tutto inattuabili, i vari progetti ed interventi per il miglioramento dei servizi, che presuppongono la disponibilità di ulteriori *personal computers* rispetto a quelli già in uso.

Nondimeno l'Ufficio continua a perseguire l'obiettivo della più ampia informatizzazione di tutti i servizi, da un lato aderendo tempestivamente alle nuove procedure informatiche che vengono rilasciate dal Ministero della Giustizia o da altre Pubbliche Amministrazioni e dall'altro adoperando, nell'attività di tutti i giorni accorgimenti semplici, ma a volte assai utili, soprattutto attraverso il ricorso sempre più ampio agli strumenti dell' "*Office Automation*" (nello specifico, non solo video scrittura con *Word*, ma anche realizzazione di archivi di appoggio e strumenti di elaborazione con *Excel* ed *Access*).

Per quanto attiene al settore penale sono in uso i sistemi **RE.GE** (Registri Penali), **SIPI** (Misure di prevenzione), **SIES** (Registri esecuzioni penali), **NSC** (Nuovo Sistema Informativo del Casellario).

In attesa della fornitura del nuovo applicativo (**SICP**) per la gestione dei Registri penali, si continua ad utilizzare il vecchio *software* **RE.GE**, sufficiente per la funzione base per cui è stato scritto, e cioè la gestione in locale dei Registri penali, ma assolutamente privo di quelle ulteriori funzionalità che potrebbero essere utili all'Ufficio, garantendo economie di procedura (quali la possibilità di estrarre i dati per la stampa di alcune copertine in economico formato A3, la possibilità di procedere alla stampa standardizzata di numerosi provvedimenti o di effettuare la condivisione di dati fra l'ufficio requirente e quello giudicante).

Non si rilevano invece particolari criticità nell'utilizzo dei programmi **SIES**, **SIPPI** e **NSC**, di più recente realizzazione.

Relativamente al Casellario giudiziale, l'Ufficio ha allo studio l'attivazione della procedura chiamata "**certificazione massiva**", che dovrebbe consentire la "dematerializzazione" di buona parte dei rapporti con il Casellario, specie di quelli intercorrenti con gli uffici elettorali dei Comuni del circondario, i quali avanzano ogni anno migliaia di richieste di certificazioni per l'aggiornamento dinamico delle liste elettorali.

L'Ufficio ha iniziato, per altro verso, ad operare nel senso della "dematerializzazione" del fascicolo penale, procedendo cioè sulla strada della progressiva scansione degli atti.

Pur in assenza dello specifico *software*, che parrebbe essere allo studio del Ministero per la formazione del c.d. "**fascicolo virtuale**", la recente assegnazione di diversi fotocopiatori con funzionalità di *scanner* di rete dovrebbe consentire di **avviare l'esperienza della digitalizzazione diffusa degli atti**, per ridurre così drasticamente la produzione di copie cartacee, che impegna cospicue risorse materiali e personali.

In proposito **si stanno attuando le prime sperimentazioni per inviare gli atti al Tribunale del riesame e per soddisfare la richiesta di copie da parte delle parti private e dei loro difensori**. E' in fase di perfezionamento presso il CISIA di Cagliari la fornitura di adeguate memorie di massa per i dati scansionati.

Per quel che concerne le procedure amministrative, l'Ufficio gestisce da tempo la presenza del personale col *software* "**Wtime**", sufficientemente funzionale allo scopo, sebbene anch'esso ormai superato e privo di qualsiasi manutenzione evolutiva.

Sono invece soddisfacenti le esperienze relative alle procedure poste a disposizione del Ministero dell'Economia e delle Finanze: "**Giudici Net**", "**Assenze Net**", "**Detrazioni Net**", "**SciopNet**", tutti attinenti alla gestione del personale, "**Geco**", per la gestione dei Registri patrimoniali ed il portale per gli acquisti col sistema delle Convenzioni **Consip** e del Mercato Elettronico.

Dallo scorso 1° Gennaio l'Ufficio ha adottato poi il *software* **SIAMM** per la gestione dei Registri relativi alle spese di giustizia, risultato peraltro inadeguato alla funzione, giacché il personale lamenta la particolare lentezza nelle procedure di inserimento dei dati e quella ancor maggiore nei collegamenti. Detto *software* rischia pertanto di rappresentare, più che un ausilio, una grave remora nello sforzo di smaltire l'arretrato nella liquidazione delle fatture giacenti, riferite in prevalenza a richieste di tabulati e ad intercettazioni telefoniche.

Da ultimo, per quanto attiene all'accesso alle banche dati normative, strumento essenziale di uso giornaliero, vien segnalato che da alcuni anni l'Ufficio è abbonato

alla “Banca Dati Normativa”, denominata “**Platinum**”, distribuita in DVD e consultata in rete da tutte le postazioni informatiche.

oooo

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI NUORO

SITUAZIONE DELL'ORGANICO DEI MAGISTRATI

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Nuoro, sede ad altissimo tasso di criminalità, con specifico riferimento ai reati contro la persona (omicidi, consumati e tentati, lesioni volontarie semplici ed aggravate) e contro il patrimonio (rapine a furgoni postali, ad Istituti bancari etc.), ha sottolineato la situazione di assoluta emergenza in cui è costretto ad operare **l'Ufficio, che, a fronte di una pianta organica composta dal Procuratore e da sei Sostituti, può attualmente contare sull'apporto di due sole unità**: lo stesso Procuratore, il quale ha preso possesso del suo Ufficio il 9 Dicembre 2009 e il Sostituto dott. Luca FORTELEONI, ivi giunto in trasferimento a domanda dalla Procura di Cagliari, con i benefici di cui alla Legge n. 133/98, il 15 Giugno del corrente anno; e ciò, in quanto il Sostituto dott.ssa Chiara CAPEZZUTO, già trasferita alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Orvieto, è prossima a lasciare la sede.

A supporto, peraltro parziale, di detti Magistrati sono state disposte delle applicazioni distrettuali, che vedono applicati, ad eccezione del periodo delle ferie estive, per tre giorni alla settimana e fino a tutto il prossimo mese di Dicembre, a rotazione, i Sostituti della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Oristano.

Il che – se si tien conto anche delle **numerose vacanze nell'organico del personale amministrativo**, ridotto, fra l'altro, da 46 a 42 unità in virtù del D.M. 5.1.2009 e con 4 unità che godono del regime di *part-time* verticale – ha comportato e comporta per il lavoro corrente disagi di non poco conto.

PROFILI ORGANIZZATIVI E CARICHI DI LAVORO

In una situazione di tal fatta sottolinea il Procuratore che risulta difficile, se non impossibile, predisporre un qualsiasi progetto organizzativo con riferimento sia ai gruppi di lavoro di cui al precedente piano che alla ripartizione degli affari fra i magistrati presenti.

In realtà, solo a far data dal mese di Aprile del prossimo anno – epoca in cui prenderanno possesso in Procura quattro neo magistrati, vincitori di concorso – si potrà pensare all'adozione di criteri organizzativi che prevedano l'individuazione di materie da assegnare a ciascun gruppo.

Tenendo però conto del fatto che quella di Nuoro è da ritenere una Procura di piccole dimensioni, occorrerà – ad avviso sempre del Procuratore – verificare in concreto la convenienza di una simile evenienza, dopo aver tenuto presente la consistenza delle sopravvenienze afferenti a materie meritevoli di trattazione specializzata ed aver considerato la circostanza che quattro Sostituti su cinque avranno una esperienza minima.

La situazione di detta Procura è precaria ormai da diverso tempo; ed invero il 9 Dicembre dello scorso anno, allorquando il Procuratore GARAU prese possesso dell'Ufficio, erano in servizio unicamente la dott.ssa Maria Angela PASSANISI, in pensione dal 4 Gennaio del corrente anno e la dott.ssa Chiara CAPEZZUTO, peraltro già trasferita alla Procura della Repubblica di Orvieto, ove – come già accennato – dovrà prendere possesso entro l'anno.

Durante tale periodo questa Procura Generale si era adoperata per venire incontro alle pressanti esigenze manifestate dal Procuratore, provvedendo ad applicare, a rotazione e per una settimana consecutiva diversi Sostituti della Procura della Repubblica di Cagliari.

In una situazione di tal fatta il neo Procuratore, poco dopo il suo insediamento, aveva predisposto un primo generico provvedimento organizzativo, che teneva conto, per la ripartizione degli affari, dell'esiguità dell'organico presente e della rilevantissima mole di arretrato, attribuendo a se stesso, oltre ad una notevole parte dei procedimenti penali, anche varie altre incombenze, fra cui la cura dei settori delle esecuzioni, della sorveglianza, delle misure di prevenzione e delle pratiche civili.

La notevolissima consistenza dell'arretrato, unita all'attuale esiguità dell'organico, finisce per incidere in maniera determinante sulla vita della Procura, che al 1 Gennaio del corrente anno registrava le seguenti pendenze:

- n. **8696** procedimenti contro persone note;
- n. **2531** procedimenti contro Ignoti;
- n. **281** procedimenti contro persone note per reati di competenza del Giudice di Pace;
- n. **396** fascicoli iscritti al Reg. Mod. 45.

Non pochi di tali fascicoli risalivano a date anteriori al 2000 e alcuni addirittura agli anni 1992 – 1993.

Attualmente si sta procedendo al riordino delle pendenze ed alla movimentazione di tutti fascicoli.

Le assegnazioni degli affari penali, relativi a procedimenti contro persone note e ignote vengono fatte secondo il c. d. “**turno posta**”, che prevede la rotazione fra i magistrati presenti, col supporto del magistrato applicato, il quale è di aiuto nel turno di reperibilità esterna e nel partecipare alle udienze.

Specie per le Udienze davanti al Giudice di Pace ed in buona parte anche per quelle davanti al Giudice Monocratico si ricorre, per quanto possibile, ai Vice Procuratori Onorari.

Sottolinea sempre il Procuratore che **“l’Ufficio, pur vivendo alla giornata, riesce a smaltire decentemente le sopravvenienze”**, grazie allo **“enorme sacrificio personale da parte dei due soli Magistrati, ormai del tutto privi di qualsiasi parvenza di vita privata”**.

I Servizi da ultimo sono stati riorganizzati, prevedendo una specializzazione più marcata degli addetti, specie nell’**ufficio delle indagini preliminari**, in prospettiva di un aumento della produttività.

Nell’ambito di esso sono stati creati due nuovi servizi: quello dell’ **ufficio dei fascicoli in fase di deposito dell’avviso di conclusione delle indagini ex art. 415 C.p.p.** e quello dell’**ufficio Ignoti**.

Le iscrizioni dei fascicoli nei vari registri avvengono in tempo reale.

E’ stato quindi puntualizzato come, alla luce dei nuovi criteri introdotti, sia **sensibilmente diminuita la pendenza dei procedimenti penali in fase di indagine**, nei termini che seguono:

- a) **n. 6425 procedimenti contro persone note;**
- b) **n. 1381 procedimenti contro Ignoti;**
- c) **n. 240 procedimenti contro persone note per reati di competenza del Giudice di Pace;**
- d) **n. 194 fascicoli iscritti al Reg. Mod. 45.**

Un peso non irrilevante sulla difficoltà di smaltimento dell’arretrato viene comunque attribuito anche alla **recrudescenza nel territorio di atti criminali gravi, fra i quali circa 55 omicidi negli ultimi quattro anni**.

Non sono stati forniti dati sull’eventuale incremento degli affari, per cui è **legittimo ipotizzare** che non vi sia stato alcun decremento e **che il carico di lavoro sia rimasto stabile**.

La Sezione di polizia giudiziaria, articolata in aliquote (Carabinieri, Guardia di Finanza, Polstato, Polizia Municipale, Corpo polizia forestale) **“viene impiegata principalmente per lo svolgimento di indagini, nonché nello svolgimento di compiti relativi alla predisposizione di richieste di intercettazioni e di supporto al Magistrato, al quale i singoli componenti sono assegnati”**.

L’attuale organico consta di 14 unità complessive, fra ufficiali ed agenti di p.g. appartenenti alle aliquote dei Carabinieri (4 ufficiali e 2 agenti di p.g., uno dei quali, allo stato vacante), della Guardia di Finanza (2 ufficiali di p.g.) e della Polizia di Stato (quattro ufficiali, due dei quali vacanti e due agenti di p.g.).

Sono quindi in servizio nella Sezione, in qualità di aggregati un ufficiale ed un agente di p.g. appartenenti al Corpo Forestale della Regione Autonoma della Sardegna, che a breve dovrebbero essere affiancati da altre due unità.

Questi ultimi vengono normalmente impegnati per le indagini relative a reati edilizi ed ambientali, nonché nell'esecuzione di sequestri connessi alle indagini stesse.

Riferisce ancora il Procuratore che da ultimo sono stati destinati ad altri incarichi alcuni ufficiali ed agenti di p.g. che, con la precedente gestione dell'Ufficio, si occupavano di "intercettazioni" e di "demolizioni".

POTERI DI DIREZIONE E DI CONTROLLO

Il potere di direzione e di controllo dell'attività di indagine delegata da parte del Procuratore viene esercitato, sia mediante l'adozione di principi e criteri di carattere generale, sotto forma di direttive, che attraverso lo svolgimento di periodiche riunioni di confronto su problematiche giuridiche che emergono nel corso delle indagini o che conseguono alle modifiche legislative del momento, nonché attraverso la costante opera di monitoraggio informale sugli sviluppi delle stesse attività di indagine, che il dott. GARAU svolge quotidianamente con i propri colleghi.

AZIONE PENALE: correttezza e uniformità dell'esercizio

Per quanto attiene alle problematiche connesse con la **correttezza ed uniformità di esercizio dell'azione penale**, il Procuratore riferisce di avere operato nei termini che seguono alcune modifiche rispetto alle direttive a suo tempo impartite dal precedente capo dell'Ufficio.

In particolare si è tornati al passato per quel che concerne le perquisizioni negative per la ricerca di armi e di sostanze stupefacenti, che vanno ora iscritte al Reg. Mod. 21, anziché al Reg. Mod. 45. E ciò sul presupposto che "l'attività richiesta al P.M. di convalida dell'operato della p.g. sia attività, anche se spesso di modesto impegno, comunque di esercizio della giurisdizione, regolato dal Codice di procedura penale, che implica un controllo sull'esercizio di un'azione di momentanea compressione di un diritto di libertà costituzionalmente garantita".

E' stata, quindi, revocata la direttiva in materia di reati per armi clandestine sottoposte a sequestro, che prevedeva la separazione del reato di ricettazione dagli altri reati contestati, che seguivano corsie preferenziali, quale ad es. il giudizio immediato, atteso il frequente stato di detenzione dell'indagato. Lo scopo sarebbe stato quello della necessità di conferire l'incarico ad un consulente tecnico per l'esaltazione del numero di matricola dell'arma al fine poi di inserire il reperto di interesse balistico forense nella banca dati IBIS.

A causa dei notevoli ritardi con i quali il R.I.S. dei Carabinieri o la Polizia Scientifica comunicavano i risultati accadeva – così prosegue il Procuratore – che il procedimento “stralciato” non riusciva mai a ricongiungersi con quello principale, con tutta una serie di ulteriori problemi connessi alle misure cautelari applicate all’atto dell’arresto in flagranza ed operanti in entrambi i procedimenti anche dopo la loro separazione. L’eventuale revoca della misura avveniva in genere nel procedimento giunto a giudizio, mentre del procedimento “stralciato” finivano sovente per perdersi le tracce, con evidenti incertezze sullo stato di libertà dell’indagato.

In materia di delitti per armi, clandestine e non, a seconda del loro numero e delle circostanze del rinvenimento, “è stata concordata una uniformità di indirizzo per quel che attiene alle richieste di pena che i pubblici ministeri presentano durante il processo con rito ordinario o abbreviato oppure in sede di patteggiamento”.

Sono state invece confermate le seguenti disposizioni:

* la direttiva trasmessa alla Polstrada, con invito ad omettere l’invio delle segnalazioni e delle notizie relative ad ipotesi di lesioni colpose a seguito di incidente stradale prive di querela;

* la direttiva per concentrare tutti i procedimenti di competenza del Giudice di Pace in capo al Procuratore, ai fini di una successiva delega ai Vice Procuratori Onorari;

* la direttiva per l’assegnazione di tutti i procedimenti per infrazioni al Codice della Strada, non connesse a reati di omicidio colposo, lesioni colpose ed omissione di soccorso, in capo ad un unico magistrato.

I Magistrati attualmente presenti in Ufficio si riuniscono frequentemente per discutere, fra l’altro, sulle direttive da impartire alla polizia giudiziaria, specie relativamente ai reati di omicidio, sempre purtroppo frequentissimi nel territorio.

In proposito val la pena di sottolineare come il circondario di Nuoro sia il terzo in Italia per numero di omicidi in rapporto all’entità della popolazione.

Nel corso delle suddette riunioni i magistrati dell’Ufficio si confrontano poi anche in ordine alle innovazioni legislative di maggior interesse, quali da ultimo quelle introdotte dalle modifiche al Codice della Strada, con riferimento da un lato alle nuove misure “amministrative” del sequestro e della confisca del mezzo condotto da persona colta alla guida con un tasso alcolimetrico superiore ad 1,50 m/l e dall’altro alla previsione della nuova pena alternativa, irrogabile anche con decreto penale, del lavoro di pubblica utilità (v. art. 186, comma 9 bis C.d.S.).

Trattasi, a ben vedere, di disposizioni che rivelano come nell’ambito dell’ufficio vi sia sempre stato un corretto ed uniforme esercizio dell’azione penale.

RICHIESTE DI MISURE CAUTELARI

Per quanto attiene ai temi inerenti alla libertà personale, vien chiarito come da parte della Procura vi sia un particolare rigore nel perseguire i reati per porto e/o detenzione di armi, anche clandestine, molto diffusi nel territorio ed in ordine ai quali vi è la costante richiesta di adozione di misure cautelari personali.

La Procura nel periodo che interessa ha proposto 4 appelli, tutti poi accolti, al Tribunale della Libertà in ordine ai provvedimenti di rigetto da parte del GIP di richieste di adozione di misure cautelari.

INTERCETTAZIONI

Il numero delle intercettazioni nel periodo considerato è stato pari a 426 (167 nel secondo semestre del 2009 e 259 nel primo semestre del corrente anno), con una durata media di 59 giorni (66 giorni nel 2° semestre del 2009 e 52 giorni nel 1° semestre del corrente anno).

Ciascuna intercettazione corrisponde ad un soggetto.

Il numero dei procedimenti interessati è stato di 51 (15 nel 2° semestre del 2009 e 36 nel 1° semestre del corrente anno).

Le tipologie di reato sono le seguenti: omicidi, rapine, stupefacenti, turbata libertà degli incanti, corruzione, reati sessuali, incendi.

Rispetto al precedente periodo vi è stato un ulteriore calo della spesa per bersaglio, che da € 6,50 è passata ultimamente al di sotto di € 6,00 per le intercettazioni telefoniche.

GIUSTO PROCESSO

Il rispetto delle norme sul **giusto processo**, così come sottolineato dal Procuratore, è dovere ed obiettivo dei Magistrati dell'Ufficio, i quali, in tale ottica, pur nello stato di emergenza già evidenziato, si adoperano, con notevole sacrificio personale, per definire le sopravvenienze e per concludere le indagini preliminari entro il termine di sei mesi; essi cercano peraltro di privilegiare il giudizio immediato per la pronta risposta di giustizia che può garantire.

Sempre in tale contesto si è provveduto e si provvede da parte del Capo dell'Ufficio a raccomandare ai Sostituti di dare l'obbiettiva importanza anche alle indagini difensive e di verificare e controllare, cercando sempre gli opportuni riscontri, gli alibi forniti dagli indagati.

Non sono, allo stato, state date indicazioni preferenziali per perseguire prioritariamente taluni reati piuttosto che altri, anche se può accadere che

temporaneamente una particolare attenzione può essere focalizzata per episodi ritenuti particolarmente gravi.

Benché l'Ufficio operi attualmente in una situazione di vera e propria emergenza, non vengono trascurati fatti apparentemente di scarso rilievo, quali quelli relativi a molestie o minacce, che, in un ambiente criminale come quello "barbaricino", possono costituire dei "reati spia", indicatori di una più grave attività delittuosa.

Sussistono, comunque, non poche difficoltà per quel che concerne **la ragionevole durata dei procedimenti**, proprio a causa della già richiamata scoperta degli organici dei Sostituti, attualmente attestata nella misura del 66% e destinata ad aumentare fino all'82% per gli ultimi mesi dell'anno in corso e per i primi quattro mesi dell'anno successivo.

Il discorso sulla durata del procedimento va fatto anche con riferimento alla fase successiva alle indagini, sempre che non si riesca a definire il processo all'udienza preliminare.

La situazione diviene estremamente problematica allorché si giunga alla fase del dibattimento per la situazione, del pari particolarmente critica, della Sezione penale del Tribunale; e ciò, sia per la penuria di magistrati che per il loro continuo ricambio, che provoca spesso la necessità di dover celebrare da capo il processo stesso, atteso il costante orientamento del Foro locale di non dar mai il consenso alla rinnovazione degli atti.

Sotto questo profilo non è raro assistere a casi di tre o anche quattro riprese *ex novo* di un processo, con conseguente congestione dei ruoli d'udienza, cui deve aggiungersi il notevole disagio dei testi, che si vedono convocati più volte per ribadire cose già dette.

ILLECITI DISCIPLINARI

Nel periodo che interessa non si sono verificate situazioni che abbiano determinato la necessità della segnalazione di illeciti disciplinari ad opera di magistrati dell'Ufficio.

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI DELL'ATTIVITA' DELL'UFFICIO

Non vengono segnalate particolari problematiche in ordine all'applicazione della **Legge 15 Luglio 2009 n. 94** (disposizioni in materia di sicurezza pubblica); il che è facilmente comprensibile dato il breve lasso di tempo intercorso dalla sua promulgazione.

Il Procuratore ha precisato di aver dato disposizioni perché venga adempiuto l'obbligo di cui all'art. 61 D. Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81 in tema di tutela della salute e

della sicurezza nei luoghi di lavoro (Art. 61, comma I: “In caso di esercizio dell’azione penale per i delitti di omicidio colposo o di lesioni personali colpose, se il fatto è commesso in violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all’igiene del lavoro o che abbia determinato una malattia professionale, **il P.M. ne dà immediata notizia all’INAIL ed all’IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, ai fini dell’eventuale costituzione di parte civile o dell’azione di regresso**”).

STATO DI INFORMATIZZAZIONE DELL’UFFICIO

Sul piano dell’informatizzazione l’Ufficio utilizza tutti i programmi predisposti dal Ministero per la gestione dei servizi giudiziari, quali “SIAMM”, “SIES”, “SIPPI”, “PROTEUS”.

Dallo scorso anno si provvede alla digitalizzazione dei fascicoli penali, di cui viene richiesta la copia atti da parte di privati o di altri uffici giudiziari, con conseguente rilascio di quanto richiesto su supporto informatico o mediante invio per posta elettronica; il che comporta un notevole risparmio in termini di tempo (il fascicolo viene infatti passato nella macchina per la scannerizzazione una volta sola a fronte di eventuali diverse richieste di copia nel tempo) e di materiale da impiegare (toner, carta etc., ovvero, per ciò che riguarda gli atti da trasmettere al Tribunale del Riesame di Sassari, benzina per le auto di servizio, spese postali).

E’ stato peraltro precisato che per ora la digitalizzazione non copre la totalità delle richieste di copia, non essendo ancora operativo fra tutti gli addetti l’apparato tecnico da utilizzare, ma che si spera per il futuro, con il suo auspicabile potenziamento con l’acquisto di nuove apparecchiature, di poter soddisfare le richieste stesse nella loro interezza.

oooo

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ORISTANO

SITUAZIONE DELL'ORGANICO DEI MAGISTRATI

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Oristano, la cui pianta organica contempla la presenza del Procuratore e di sei Sostituti, nell'arco di tempo che interessa ha subito, quanto al personale di magistratura, le seguenti vicissitudini.

Nel mese di Luglio del 2008 – come sovente avviene negli Uffici giudiziari di piccole dimensioni, specie del Sud Italia e delle Isole – hanno lasciato l'Ufficio, perché trasferiti ad altra sede, due Sostituti, mentre dal mese di Febbraio del 2009 han dovuto essere sospese le assegnazioni ad un terzo Sostituto, la dott.ssa Laura CARRERA, collocata in aspettativa per gravidanza e, subito dopo, trasferita anch'essa ad altra sede.

Per un non breve periodo detta Procura ha, pertanto, dovuto operare con la presenza del Capo Ufficio e di tre Sostituti, i quali han dovuto portare avanti, fra mille difficoltà, determinate anche dal vuoto di organici del personale amministrativo, una mole di lavoro non indifferente, dal punto di vista sia quantitativo che qualitativo.

Attualmente, col recente arrivo del dott. Marco ULZEGA, che ha assunto le funzioni il 27 Settembre scorso, l'Ufficio é composto dal Procuratore e da cinque Sostituti Procuratori, sui sei previsti in pianta organica.

Viene poi sottolineata la cronica carenza di personale amministrativo. che risulta essersi ancor più aggravata in seguito al trasferimento del dirigente alla Procura Generale presso la Sezione distaccata di Sassari e al collocamento in aspettativa per maternità dell'unico Cancelliere C2 esistente in organico, il che ha comportato – come sopra accennato – l'assunzione in capo allo stesso Procuratore anche dei compiti e delle incombenze spettanti al dirigente amministrativo.

PROFILI ORGANIZZATIVI E CARICHI DI LAVORO

L'attività dei Magistrati nella Procura in oggetto è organizzata per turni settimanali, effettuati da ogni Sostituto e, secondo le emergenze, anche dal Procuratore.

Il magistrato di turno è competente per gli atti urgenti (convalide di sequestri, perquisizioni, arresti in flagranza di reato e fermi di indiziati di reato), nonché per tutti gli altri procedimenti iscritti durante il turno, ad eccezione di quelli rientranti nella competenza dei gruppi specializzati, che – secondo criteri prestabiliti – pervengono ai Sostituti che ne fanno parte.

Il Procuratore sottolinea come la costituzione dei gruppi specializzati abbia fornito risultati indubbiamente positivi, in quanto ha comportato e comporta una più

rapida definizione dei procedimenti, con ovvi riflessi sul puntuale esercizio dell'azione penale e sulla ragionevole durata dei processi, consentendo di ottenere più incisivi risultati nella prevenzione e nella repressione dei reati, specie in quei settori dell'ordinamento penale che, per la loro particolare delicatezza, richiedono un'adeguata e sollecita risposta da parte dello Stato.

La possibilità, peraltro, di dar vita a siffatti gruppi specializzati dipende ovviamente dal numero di magistrati presenti in ciascuno Ufficio e diviene particolarmente difficoltosa in Procure quali quella oristanese, soggetta a continue oscillazioni del personale e ancor più penalizzata dal nuovo ordinamento giudiziario, che, salvi i provvedimenti di carattere provvisorio e parziale da ultimo adottati, fa espresso divieto di destinare i magistrati di prima nomina agli Uffici di Procura.

Quanto ai carichi di lavoro, il Procuratore, indipendentemente dallo svolgimento del turno settimanale, che compie secondo le esigenze del momento, è stabilmente inserito in due dei su richiamati gruppi di lavoro: è infatti unico assegnatario delle notizie di reato concernenti reati societari e fallimentari e, unitamente ai colleghi MAMMOME ed ULZEGA, fa parte del gruppo dei reati ambientali. Egli segue inoltre i procedimenti di volontaria giurisdizione e quelli di esecuzione.

A tali incombenze si aggiunge quindi quella, onerosissima, dello svolgimento delle attività di dirigente amministrativo, il cui posto è vacante dal 2008 e per le quali può usufruire soltanto dell'apporto, peraltro assai prezioso, del direttore amministrativo dott.ssa Caterina UCCHEDDU, peraltro applicata alla Procura di Cagliari per tre giorni alla settimana.

Prosegue, per altro verso, l'esperienza di affiancare alcuni Vice Procuratori Onorari ai Sostituti nello svolgimento di quelle funzioni che sono a loro delegabili ai sensi delle vigenti disposizioni (predisposizione di decreti penali e di decreti di citazione davanti al Giudice di Pace).

I criteri organizzativi dell'Ufficio nel loro complesso sono gli stessi indicati nella Relazione dello scorso anno.

In proposito il Procuratore ha sottolineato come essi, a quasi tre anni dalla loro adozione, non abbiano determinato alcun inconveniente, per cui non è stato necessario apportare in proposito modificazioni di sorta.

Anche nel corso del periodo di riferimento sono state effettuate una serie di riunioni fra tutti i magistrati dell'Ufficio, che – in aggiunta alle circolari emanate dallo stesso Procuratore – han consentito a tutti i Magistrati di confrontarsi e discutere in ordine alle innovazioni legislative ed alla giurisprudenza relativa ai fatti di maggiore interesse.

Dall'inizio del corrente anno si provvede a riunire periodicamente anche i Vice Procuratori Onorari, la cui attività viene coordinata dal Sostituto dott.ssa Rossella SPANO, al fine precipuo di curarne l'aggiornamento, specie sulle materie di carattere specialistico e sui problemi riguardanti la fase dibattimentale.

Sempre nell'ottica della ottimizzazione dei servizi, si è proceduto a nominare il Sostituto dott. Armando MAMMONE quale referente dell'Ufficio per l'informatica e il Sostituto dott.ssa Diana LECCA quale coordinatrice della Polizia Giudiziaria.

Al dott. Paolo DE FALCO sono state infine riservate, data la sua qualità di Sostituto più anziano e della sua maggiore esperienza, le funzioni di Procuratore Vicario in assenza del Capo Ufficio.

Quanto al movimento dei procedimenti, viene sottolineato che, **nel corso dell'anno 2009:**

* **sono stati iscritti nel Registro Noti n. 3.686 nuovi procedimenti, mentre ne sono stati definiti n. 3.387, con un aumento della pendenza, che, rispetto all'inizio del periodo, è passata da 3.335 a 3.634 procedimenti;**

* **sono stati iscritti nel Registro Ignoti n. 4.387 nuovi procedimenti, mentre ne sono stati definiti n. 4.674, con una diminuzione della pendenza, passata da 1.816 procedimenti all'inizio del periodo a 1.529 alla fine di esso.**

Puntualizza il Procuratore che, nonostante la presenza in Ufficio di un numero di magistrati inferiore a quello dell'organico e il tendenziale aumento delle nuove notizie di reato, **nel primo semestre del 2010 ha comportato l'iscrizione di n. 1.991 procedimenti nel Registro Noti, al 30 Giugno dello stesso anno ne sono stati definiti 2.474**, di modo che la pendenza era a tale data di 3.144 procedimenti, inferiore a quella su indicata, esistente al 1 Gennaio 2009.

Un'analogha, consistente diminuzione si è verificata nella pendenza dei procedimenti iscritti contro Ignoti, sempre nel semestre in considerazione.

Permane il problema, che incide ovviamente sulla ragionevole durata dei processi, dell'**inadeguatezza quantitativa del personale amministrativo** in rapporto al numero dei procedimenti.

I dipendenti che cessano dal servizio per quiescenza, stante anche il blocco dei concorsi che perdura da circa 13 anni, non vengono sostituiti, per cui allo stato sono presenti nell'Ufficio appena 4 cancellieri B3 su 6 per l'assistenza ai magistrati.

Sulla **ragionevole durata dei processi** svolge i suoi effetti negativi anche la già richiamata disposizione del nuovo ordinamento giudiziario che impedisce ai magistrati di prima nomina di svolgere funzioni diverse da quelle collegiali.

Fortunatamente – come puntualizzato dallo stesso Procuratore – grazie agli ottimi rapporti fra il Tribunale e la Procura, è stato possibile, con riferimento alla fase dell’udienza preliminare, predisporre un calendario di udienze, già fissate per tutto l’anno, in ognuna delle quali, in linea generale, verranno trattati procedimenti di cui è stato titolare, nel periodo delle indagini, lo stesso pubblico ministero del dibattimento.

Una analoga iniziativa dovrebbe essere assunta anche per le udienze monocratiche, al fine di consentire ai singoli Sostituti di seguire personalmente i processi più rilevanti ed ai Vice Procuratori Onorari di poter fare lo stesso per i processi loro assegnati.

Per ciò che attiene alla tipologia dei reati, vien ribadito che quelli che suscitano maggior allarme sociale nel circondario sono, come per il passato, gli omicidi, le rapine, i furti, lo spaccio e la detenzione illegale di stupefacenti, i maltrattamenti in famiglia e i casi di violenza sessuale, con particolare riferimento a quelli commessi in danno di minori.

Nell’ambito dell’Ufficio non sono stati adottati criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti introitati.

Prosegue incisivamente il contrasto al fenomeno, particolarmente rilevante nelle zone costiere, delle violazioni urbanistiche e paesaggistiche, perpetrate con la complicità o la connivenza di alcuni uffici tecnici comunali, che sovente rilasciano concessioni e autorizzazioni illegittime, omettendo, comunque, di svolgere l’attività di vigilanza loro demandata e di promuovere i prescritti procedimenti amministrativi sanzionatori; in quest’ottica è stato ulteriormente incrementato il ricorso al sequestro dei manufatti abusivi, ultimati o in corso di realizzazione.

La sezione di polizia giudiziaria, nel rispetto delle specifiche competenze per determinati reati riconosciute alle sue articolazioni, è preposta allo svolgimento di indagini per reati di varia natura (ambientali, urbanistici, societari e fallimentari, comuni) e, nei limiti in cui ciò è possibile, collabora alla predisposizione di provvedimenti attinenti alla fase delle indagini (acquisizione di tabulati, richieste di indagini subdelegate agli altri organi territoriali di polizia giudiziaria etc.).

POTERI DI DIREZIONE E DI CONTROLLO

Il Procuratore della Repubblica prende visione di tutti gli affari penali al momento dell’assegnazione ai vari Sostituti, coi quali – come si è detto – ha continui contatti e coi quali quindi affronta quotidianamente tutti i problemi organizzativi e relativi alle indagini in corso; egli esamina e vista quindi tutte le richieste di misure cautelari e reali.

Nel corso delle frequenti riunioni periodiche coi Sostituti lo stesso Procuratore non ha mancato di impartire specifiche disposizioni volte ad ottenere l'osservanza delle circolari attinenti a questioni interpretative ed il rispetto delle innovazioni legislative, in una allo studio della giurisprudenza vigente su di esse.

In particolare è stata richiamata, con apposita circolare, l'attenzione dei Sostituti sull'osservanza dell'obbligo, stabilito dall'art. 2 della Legge 3 Agosto 2007 n. 123, di comunicare all'I.N.A.I.L. i casi di esercizio dell'azione penale per i delitti di omicidio colposo o di lesioni personali colpose, commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene sul lavoro o che abbiano determinato una malattia professionale.

Sempre in vista di tali finalità, all'interno dell'Ufficio v'è sempre una tempestiva comunicazione delle più importanti Sentenze del Supremo Collegio

AZIONE PENALE: correttezza e uniformità dell'esercizio

A cura del Procuratore sono state inviate sia ai Sostituti che al personale della polizia giudiziaria numerose circolari, volte ad assicurare il corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale, la sua tempestività e più in generale l'efficienza di tutta l'attività svolta dalla Procura.

RICHIESTE DI MISURE CAUTELARI

Dalla rilevazione del movimento dei procedimenti penali dell'ufficio risulta che il numero complessivo delle richieste di misure cautelari personali nell'anno 2009 è stato di 96 ed ha interessato 128 persone: 101 richieste sono state accolte, 16 rigettate, mentre per 11 è stata concessa una misura meno grave di quella richiesta dal P. M..

Nel primo semestre del corrente anno il numero complessivo delle richieste di misure coercitive è stato invece di 53 e ha interessato 66 persone: 58 di esse sono state accolte, 5 sono state rigettate, mentre per 3 di esse è stata concessa una misura meno grave di quella sollecitata dal P.m.

INTERCETTAZIONI

Le intercettazioni, nel corso dell'anno 2009 sono state 149.

Nel primo semestre del corrente anno esse sono state 113.

GIUSTO PROCESSO

Tutti i Magistrati dell'Ufficio, seguendo le direttive impartite dal Procuratore, hanno sempre curato rigorosamente, al fine precipuo di assicurare la salvaguardia degli atti compiuti, il rispetto delle norme sul giusto processo, anche col continuo aggiornamento professionale, attraverso lo studio delle novità giurisprudenziali del Supremo Collegio e delle decisioni della Corte Costituzionale.

Non risultano comunque nella specie casi di esecuzione di sentenze della Corte Europea dei diritti dell'uomo o di significativa applicazione di principi in esse affermati.

ILLECITI DISCIPLINARI

Non risultano commessi da parte di Magistrati dell'Ufficio fatti suscettibili di rilevanza sotto il profilo disciplinare.

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI DELL'ATTIVITA' DELL'UFFICIO

Nessun significativo provvedimento si è reso necessario per disciplinare l'impiego della polizia giudiziaria e l'uso delle risorse tecnologiche e finanziarie, peraltro modeste, assegnate all'ufficio.

La Sezione di p.g., nel rispetto delle specifiche competenza per determinati reati riconosciute nelle sue articolazioni, è preposta allo svolgimento di accertamenti per reati di varia natura (ambientali, urbanistici, societari e fallimentari, comuni etc.) e, nei limiti in cui ciò è possibile, collabora alla predisposizione di provvedimenti attinenti alla fase delle indagini (acquisizione di tabulati, richieste subdelegate agli altri organi territoriali di p.g. etc.).

Da parte del Comune di Oristano è in preparazione un progetto per la ristrutturazione di alcuni locali del Palazzo di Giustizia, nei quali sarà trasferita la Sezione di p.g., che da molti anni occupa l'immobile già destinato a sede della vecchia Procura Circondariale.

Ciò comporterà da un lato un notevole risparmio per l'Erario, giacché non si dovrebbe più procedere al pagamento del canone per l'immobile che verrà dismesso e dall'altro una migliore utilizzazione della stessa Sezione, i cui appartenenti coadiuvano il personale amministrativo nello svolgimento di alcune attività, che altrimenti subirebbero maggiori rallentamenti.

Non sono emerse particolari problematiche concernenti l'attuazione della Legge 15 Luglio 2009 n. 94.

E' stato comunque sottolineato che trattasi di impianto legislativo, che presenta tutta una serie di discrasie e di disposizioni "che non rispondono alle esigenze di semplificazione della legislazione", così come puntualizzato dallo stesso Capo dello Stato nella missiva scritta in occasione della promulgazione della legge e che, quindi, non può indurre a ritenere che la funzionalità del sistema penale possa trarne vantaggio.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TEMPIO PAUSANIA

SITUAZIONE DELL'ORGANICO DEI MAGISTRATI

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tempio Pausania, interessata da una criminalità, non solo di tipo tradizionale (omicidi, rapine, specie ad istituti bancari e ad uffici postali, estorsioni, sequestri di persona a scopo di estorsione, traffico di sostanze stupefacenti), ma anche di carattere, per così dire “urbano” (reati finanziari e societari), conseguente in buona parte alla miriade di insediamenti turistici lungo la c.d. “Costa Smeralda”, ha un organico, composto dal Procuratore della Repubblica e da quattro Sostituti, che appare assolutamente insufficiente, proprio in relazione alla qualità e alle dimensioni del bacino di utenza.

L'Ufficio, ormai da tempo, soffre per i pesanti vuoti di organico, ai quali si è tentato di supplire anche con applicazioni extradistrettuali, sollecitate da questa Procura Generale.

Ed invero, nel corso del 2009 la Procura ha potuto avvalersi della collaborazione della dott.ssa Daniela ISAIA, applicata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia dal mese di Aprile al successivo mese di Ottobre.

PROFILI ORGANIZZATIVI E CARICHI DI LAVORO

Come emerge dalla stringata relazione trasmessa dal Capo dell'Ufficio, tutta l'attività giurisdizionale è stata svolta con grande capacità e professionalità sia da parte dei Sostituti che da parte del personale di Segreteria, che ha puntualmente seguito le disposizioni e le direttive impartite dal Procuratore della Repubblica.

Quest'ultimo riferisce di avere costantemente monitorato il lavoro dei colleghi, tenendo ovviamente conto del carico di lavoro gravante su ciascuno di essi, constatando un continuo aumento del lavoro espletato.

Attualmente – come puntualizzato dallo stesso Procuratore – risultano ancora pendenti 890 fascicoli contro Noti in carico a ciascuno dei due Sostituti presenti e circa 560 fascicoli, sempre contro Noti, assegnati a lui stesso.

Sotto il profilo organizzativo, egli ha, fra le altre cose, disposto.

* che, con cadenza trimestrale, l'ufficio statistiche debba individuare l'effettiva pendenza dei procedimenti;

* che ogni comunicazione di notizia di reato sia corredata del C.U.I., ai fini di una identificazione certa dell'autore del reato e per scongiurare omonimie, soprattutto al momento dell'emissione delle Sentenze e nella successiva fase dell'esecuzione;

* che ciascun Sostituto sia affiancato da un ufficiale di polizia giudiziaria, al fine di un più puntiglioso svolgimento delle attività investigative, specie nelle indagini più delicate.

Tutte le iscrizioni delle C.N.R. avvengono puntualmente, tant'è che **allo stato si registra un modesto arretrato**, dovuto al notevole aumento dei reati iscritti nella stagione estiva ed al contemporaneo congedo estivo del personale dell'Ufficio stesso.

La massima attenzione viene rivolta al delicatissimo settore delle esecuzioni penali, del quale si occupa personalmente lo stesso Procuratore, il quale riferisce che in proposito non esiste alcun arretrato nelle relative iscrizioni.

POTERI DI DIREZIONE E DI CONTROLLO

Il Procuratore fa presente di avere impartito ai Sostituti ed alla polizia giudiziaria specifiche disposizioni, volte all'osservanza delle circolari emanate dal C.S.M. e delle disposizioni di legge tendenti ad ottenere l'ottimizzazione delle risorse esistenti.

Per quanto attiene al personale amministrativo, l'Ufficio dispone di un rilevatore elettronico delle presenze, ma non ancora del relativo software per la sua gestione, di talché il controllo continua ad essere affidato alla Segreteria del personale, che ha approntato un foglio elettronico (excell), sul quale vengono indicati le presenze giornaliere, le ferie, i periodi di malattia e quant'altro sia utile a monitorare il personale in servizio.

Grande attenzione è rivolta alla informatizzazione dell'Ufficio e dei Servizi, nel senso che viene riportata a livello informatico ogni possibile attività, al fine di velocizzare le ricerche e di avere a disposizione un data base sempre aggiornato.

Lo stesso Procuratore ha ancora sottolineato di aver rammentato ai Sostituti l'obbligo di comunicare all'INAIL la pendenza di procedimenti penali iscritti a seguito di infortunio sul lavoro ed ha avuto assicurazione da parte degli stessi che tali comunicazioni avvengono puntualmente.

AZIONE PENALE: correttezza ed uniformità dell'esercizio

Il Capo dell'Ufficio risulta aver sempre verificato che l'esercizio dell'azione penale sia avvenuto in modo corretto ed uniforme, nel rispetto dei principi costituzionali.

Il che è puntualmente avvenuto, giacché l'attività giudiziaria è stata sistematicamente svolta dai Magistrati dell'Ufficio con grande impegno e professionalità, ancorché a prezzo di notevoli sacrifici personali e nel costante rispetto delle norme di legge, con particolare riferimento proprio a quelle che regolano il corretto esercizio dell'azione penale.

RICHIESTE DI MISURE CAUTELARI

Non sono stati comunicati dati precisi in ordine alle richieste di misure cautelari personali e reali ed al rapporto fra le richieste stesse e l'eventuale accoglimento da parte del G.I.P., ma è da ritenere, alla luce di quanto fin qui evidenziato, che anche in quel settore vi sia stato il costante rispetto delle norme di legge.

Riferisce comunque lo stesso Procuratore che l'applicazione delle misure cautelari personali avviene sempre nel rispetto delle norme e nei casi di effettiva necessità.

INTERCETTAZIONI

Nel periodo di riferimento sono state richieste n. 37 intercettazioni telefoniche, tutte – a detta del Procuratore – disposte in casi di comprovata necessità.

La media della durata di dette intercettazioni è stata di circa un mese, mentre i reati per cui sono state richieste riguardano principalmente fatti di droga, rapine, incendi boschivi e attentati dinamitardi.

GIUSTO PROCESSO

Nell'ambito dell'Ufficio vi è sempre stato il **costante rispetto delle norme sul giusto processo**, grazie anche al continuo contatto fra il Procuratore ed i Sostituti, dei quali – come sopra puntualizzato – sono stati sottolineati il grande impegno e la non comune professionalità.

ILLECITI DISCIPLINARI

Non risulta essersi verificato nell'ambito dell'Ufficio alcun fatto suscettibile di rilevanza sotto il profilo disciplinare.

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI DELL'ATTIVITA' DELL'UFFICIO

Il Procuratore della Repubblica lamenta come “la forza dei magistrati ordinari presenti in servizio, a fronte di una scoperta costante del 40%, sia assolutamente insufficiente e sottodimensionata rispetto all'enorme mole di incombenze, che pone l'Ufficio al terzo posto in Sardegna” per importanza, bacino di utenza e flussi di lavoro.

Assolutamente sottodimensionata rispetto al carico di lavoro appare anche l'attuale dotazione della pianta organica del personale amministrativo, del quale sono state richiamate le persistenti scoperture in settori chiave della segreteria.

Pur nella precaria situazione appena richiamata, solamente l'abnegazione e lo spirito di sacrificio di tutto il personale (Amministrativo e della Magistratura) hanno fino ad oggi impedito il blocco totale dell'attività giudiziaria nel Circondario.

Nessuna valutazione concreta è stata data sulla portata della **L. 15 Luglio 2009 n. 94**, dato il tempo eccessivamente esiguo trascorso dalla sua promulgazione.

E' stato, peraltro, sottolineato in linea generale che le non poche discrasie riscontrabili nella legge siano tali da non indurre all'ottimismo circa gli eventuali vantaggi che essa potrebbe recare in ordine alla funzionalità del sistema penale.

ooooo

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI LANUSEI

SITUAZIONE DELL'ORGANICO DEI MAGISTRATI

Fra tutti gli Uffici giudiziari requirenti del Distretto la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lanusei è quello che ha sempre maggiormente sofferto e che tuttora soffre pesantemente in virtù della scopertura degli organici.

Nonostante si tratti di un Circondario ad altissimo tasso delinquenziale, con una serie impressionante di omicidi, di rapine a furgoni postali e ad uffici bancari e di altri reati contro il patrimonio, **la Procura in oggetto da parecchi anni riesce ad avvalersi dell'opera di un solo Sostituto, normalmente di prima nomina.**

Per circa un anno Essa è stata anche privo del Procuratore della Repubblica, che ha potuto infine prendere possesso del suo incarico soltanto il 27 Agosto del 2008.

A tale drammatica situazione questa Procura Generale ha tentato di ovviare con una serie di applicazioni di Magistrati di altri Uffici requirenti del Distretto, i quali, peraltro, pur se volenterosi, ben poco han potuto fare per lo smaltimento del notevole arretrato venutosi a creare nel tempo.

Nel periodo di riferimento l'organico dei Magistrati era costituito dal neo Procuratore dott. Domenico FIORDALISI e dal Sostituto Dott.ssa Rossella SPANO, che ha lasciato l'incarico l'11 Settembre dello scorso anno, venendo fortunatamente sostituita qualche giorno dopo dal Sostituto Dott. Daniele ROSA, contestualmente peraltro applicato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nuoro, donde proveniva, per rappresentare la pubblica accusa in un delicatissimo processo per omicidio davanti alla Corte d'Assise.

Le maggiori criticità dell'Ufficio – stando sempre al Procuratore – derivano peraltro anche dalla situazione del personale amministrativo.

Ed invero attualmente sono in servizio un direttore amministrativo (Ex Cancelliere C2), un funzionario giudiziario (Ex Cancelliere C1), un Cancelliere B3, tre Assistenti giudiziari (Ex operatori B2), due Operatori giudiziari (Ex operatori B1), un Ausiliario e un Conducente di automezzi. Mancano un Cancelliere C3, un Funzionario giudiziario, un Operatore giudiziario. Sono invece stati soppressi un posto di Operatore B3, uno di Operatore B1 ed un posto di commesso.

PROFILI ORGANIZZATIVI E CARICHI DI LAVORO

In una situazione di tal fatta è fin troppo superfluo rilevare come tutto il carico di lavoro (Esame di tutte le notizie di reato contro Noti e contro Ignoti, formulazione dei capi di imputazione, atti di indagine delegati e non, affari di

volontaria giurisdizione, procedimenti di esecuzione, partecipazione alle udienze, rapporti con la p.g., affari attinenti al turno per gli atti urgenti) **abbia finora gravato sui due unici Magistrati presenti in Ufficio**, il Procuratore, su cui incombono anche i non pochi impegni connessi alla dirigenza ed un Sostituto.

Nello stato di disagio, determinato dall'esiguità delle risorse umane, rispetto al tasso di criminalità del territorio, i predetti due Magistrati hanno profuso il massimo impegno per assicurare il corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale e la sua tempestività, contribuendo a far uscire l'Ufficio da una situazione di emergenza che perdurava ormai da anni ed a ridimensionare quindi il pesante arretrato.

Il che ha potuto verificarsi anche alla luce delle nuove misure organizzative, consistenti in una più razionale assegnazione dei compiti a ciascuno degli impiegati, che ha consentito di ottimizzare il lavoro e di ridurre i tempi, dall'arrivo delle notizie di reato alla loro iscrizione, dall'impulso delle indagini all'esercizio dell'azione penale.

Le notizie di reato vengono infatti ora iscritte in media entro 10 giorni dal loro arrivo in Procura.

Periodicamente viene compiuto un rigoroso monitoraggio di tutti i fascicoli, al fine di pervenire alla definizione entro i termini di scadenza delle indagini preliminari, salvo eventuali proroghe in relazione ai procedimenti maggiormente complessi o per i quali si attende l'esito delle indagini delegate.

A far data dal 1 Settembre del 2008 è stato adottato il nuovo modello organizzativo dell'Ufficio predisposto dal Procuratore, i cui punti salienti sono i seguenti:

- * Turni esterni di reperibilità della durata di 15 giorni, suddivisi fra il Procuratore per la prima quindicina di ogni mese ed il Sostituto per la seconda quindicina;

- * Attribuzione al Procuratore dei rapporti esterni con la stampa e con i vari organi istituzionali;

- * Assegnazione delle notizie di reato per l'iscrizione a Mod. 21 ed a mod. 44 a ciascuno dei due Magistrati secondo il criterio obbiettivo della data del loro arrivo in Ufficio;

- * Iscrizione a mod. 45 e 46 rispettivamente dei "fatti non costituenti notizia di reato" e degli "esposti anonimi", tutti assegnati al Procuratore;

- * Assegnazione allo stesso Procuratore di tutte le procedure di esecuzione;

- * Suddivisione delle Udienze penali fra i due Magistrati togati, nel senso che il Procuratore parteciperà a quelle relative ai processi più importanti da lui stesso seguiti nella fase delle indagini e il Sostituto a tutte le altre;

- * Visto del Capo dell'Ufficio sulle richieste dei provvedimenti cautelari, personali e reali, richiesti dal Sostituto;

* Delega da parte del Procuratore ai V.P.O. per svolgere le funzioni del pubblico ministero nelle udienze davanti al Giudice di Pace e davanti al Tribunale in composizione monocratica relativamente ai procedimenti per i quali la legge prevede la facoltà di delega.

Per quanto attiene alle iscrizioni nel Registro Mod. 45, ad esse si ricorre in tutti i casi in cui nella notizia non si ravvisino estremi di reato, come nei casi delle perquisizioni con esito negativo, di incidenti stradali senza feriti o di relazioni di p.g. su avvenimenti privi di rilevanza penale; e ciò, con una inversione di tendenza rispetto alla prassi precedente, legata a pregresse difficoltà del personale, allo stato superato con l'inserimento di tutte le necessarie indicazioni sulla singola perquisizione nei campi del modello 45 del RE.GE

Per riattivare tutti i servizi e le attività dell'Ufficio, molte delle quali prima dell'insediamento del Procuratore dott. FIORDALISI si erano bloccate (come le indagini e l'esercizio dell'azione penale per i fascicoli iscritti al Reg. Mod 21 bis) o erano arretrate nel corso del tempo, è stato adottato il già richiamato nuovo modello organizzativo, che ha permesso di superare le situazioni di maggiore criticità.

La mole di lavoro svolta è stata veramente imponente, grazie anche al prezioso apporto dei tre magistrati onorari, i quali svolgono le funzioni di P.M. nelle udienze dibattimentali davanti al Tribunale in composizione monocratica ed ai Giudici di Pace, nonché in determinati procedimenti civili e in quelli davanti al Giudice dell'esecuzione, venendo anche delegati, con criteri automatici, a seguire i fascicoli iscritti al Reg. Mod. 21 bis; il tutto, pervenendo ad una graduale eliminazione dell'arretrato, come risulta dai seguenti dati riportati nella relazione a firma dello stesso Procuratore:

Considerati i due periodi:

- 1) 01.07.2008 – 30.06.2009
- 2) 01.07.2009 – 30.06.2010

si registrano i seguenti numeri:

* **Pendenti alla fine del primo periodo:** (n. 1.063 iscritti al Reg. Mod. 21), (n. 743 iscritti al Reg. Mod. 44), (n. 203 iscritti al Reg. Mod. 21 bis), (n. 150 iscritti al Reg. Mod. 45), per un totale di **n. 2.158 fascicoli**.

* **Pendenti alla fine del secondo periodo:** (n. 1.922 iscritti al Reg. Mod. 21), (n. 1.396 iscritti al Reg. Mod. 44), (n. 270 iscritti al Reg. Mod. 21 bis), (n. 428 iscritti al Reg. Mod. 45), per un totale di **n. 3.720 fascicoli**.

* **Definiti nel primo periodo: in totale n. 6.932 fascicoli, così ripartiti (n. 2.905 iscritti al Reg. Noti, n. 2.671 iscritti al Reg. Ignoti, n. 471 relativi a reati di competenza del Giudice di Pace, n. 885 relativi a fatti iscritti al Reg. Mod. 45).**

In particolare vi sono state:

- 1) n. 167 richieste di rinvio a giudizio;
- 2) n. 684 richieste di decreto penale di condanna e n. 289 decreti di citazione a giudizio;
- 3) n. 22 richieste di applicazione di pena;
- 4) n. 2.178 richieste di archiviazione.

*** Definiti nel secondo periodo: in totale n. 4.034 fascicoli, così ripartiti (n. 1.617 iscritti al Reg. Noti, n. 1.660 iscritti al Reg. Ignoti, n. 285 relativi a reati di competenza del Giudice di Pace e n. 472 relativi a fatti iscritti al Reg. Mod. 45).**

In particolare vi sono state:

- 1) n. 56 richieste di rinvio a giudizio;
- 2) n. 584 richieste di decreto penale di condanna e n. 147 decreti di citazione a giudizio;
- 3) n. 8 richieste di applicazione della pena;
- 4) n. 2.118 richieste di archiviazione.

Prendendo in considerazione, invece, l'intero anno 2009 e quindi il primo semestre del 2010, vengono riportati i seguenti dati:

*** Pendenti alla fine dell'anno 2008:** (n. 1.903 iscritti al Reg. Mod. 21, n. 704 iscritti al Reg. Mod. 44, n. 429 iscritti al Reg. Mod. 21 bis, n. 166 iscritti al Reg. Mod. 45), per un **totale di n. 3.202 fascicoli;**

*** Pendenti alla fine dell'anno 2009:**(n. 1.150 iscritti al Reg. Mod. 21, n. 762 iscritti al Reg. Mod. 44, n. 204 iscritti al Reg. Mod. 21 bis, n. 90 iscritti al Reg. Mod. 45), per un **totale di n. 2.206 fascicoli;**

*** Pendenti alla fine del primo semestre del 2010:** (n. 1.021 iscritti al Reg. Mod. 21, n. 430 iscritti al Reg. Mod. 44, n. 190 iscritti al Reg. Mod. 21 bis, n. 77 iscritti al Reg. Mod. 45, per un **totale di 1.716 fascicoli.**

*** Definiti nell'anno 2009 in totale n. 4.590 fascicoli, così ripartiti (n. 2.529 iscritti al Reg. Mod. 21, n. 1.232 iscritti al Reg. Mod. 44, n. 512 iscritti al Reg. Mod. 21 bis, n. 317 iscritti al Reg. Mod. 45).**

In particolare vi sono state:

- 1) n. 93 richieste di rinvio a giudizio ordinario;
- 2) n. 676 richieste di decreto penale di condanna e n. 242 decreti di citazione a giudizio;
- 3) n. 21 richieste di applicazione di pena;
- 4) n. 2.327 richieste di archiviazione.

*** Definiti nel primo semestre 2010 in totale n. 2361 fascicoli, così ripartiti (n. 952 iscritti al Reg. Mod. 21, n. 1.043 iscritti al Reg. Mod. 44, n. 127 iscritti al Reg. Mod. 21 bis, n. 239 iscritti al Reg. Mod. 45).**

In particolare vi sono state:

- 1) n. 34 richieste di rinvio a giudizio ordinario;
- 2) n. 399 richieste di decreto penale di condanna e n. 76 decreti di citazione a giudizio;
- 3) n. 2 richieste di applicazione di pena;

4) n. 1.323 richieste di archiviazione.

Una più compiuta ricostruzione della quantità del lavoro svolto la si può comunque trarre dal documento relativo al movimento dei procedimenti, allegato alla relazione trasmessa dal Procuratore; **un documento, dal quale emerge con chiarezza come nel periodo che interessa le pendenze si siano sensibilmente ridotte grazie all'aumento della produttività complessiva dell'Ufficio** e ad una più razionale distribuzione del lavoro tra i pochi addetti amministrativi.

L'entità statistica dei delitti perpetrati nel periodo di riferimento risulta rilevante, avuto riguardo al rapporto con la scarsa popolazione residente nel Circondario.

Trattasi in particolare – come già accennato nel capitolo dedicato alla “situazione dell'organico” – di delitti contro la persona, delle rapine ad istituti di credito e postali, dei delitti di detenzione illecita e porto abusivo in luogo pubblico di armi e di esplosivi, di reati in materia di abusi edilizi, in ordine ai quali ultimi **sono state avviate tutte le pratiche di esecuzione, volte alla revoca della sospensione condizionale della pena per mancata demolizione dei manufatti ordinata dal Tribunale** e, grazie al raccordo della Procura con gli uffici tecnici dei numerosi Comuni interessati sono state avviate tutte le procedure esecutive (che erano ferme da tempo) per prendere atto della mancata demolizione dei manufatti abusivi e della relativa acquisizione *ope legis* delle relative aree al patrimonio indisponibile del Comune.

In proposito, proprio in virtù del nuovo impulso dato a tali ultimi procedimenti, si vanno registrando una serie di esecuzioni spontanee da parte degli stessi condannati alle ingiunzioni per la demolizione dei manufatti abusivi, senza oneri, quindi, per l'Erario.

Sempre sotto il profilo qualitativo **vien segnalato il sensibile aumento dei reati in materia di stupefacenti**, con specifico riferimento all'attività di coltivazione della *cannabis*.

La **Sezione di polizia giudiziaria**, suddivisa in aliquote dei Carabinieri (con due unità), della Guardia di Finanza (con una unità), della Polstato (con due unità), integrate da elementi della Polizia Penitenziaria, del Corpo Forestale e di Vigilanza ambientale, **“svolge tutte le attività ordinarie di polizia giudiziaria**, anche con la ricezione di denunce di privati e il compimento di singoli atti di indagine, in pieno accordo con gli organi di p. g. territoriali”, dando un “prezioso contributo nella fase investigativa accanto al magistrato per la redazione dei verbali di interrogatori di persone sottoposte ad indagini e di verbali di sommarie informazioni territoriali, nonché per lo svolgimento delle plurime attività di intercettazione e di indagine”.

POTERI DI DIREZIONE E DI CONTROLLO

Come già accennato, il neo Procuratore dott. FIORDALISI è riuscito nell'ultimo anno a riorganizzare in maniera ottimale l'Ufficio, ristrutturando i servizi di cancelleria e riattivando la Sezione di polizia giudiziaria.

Risulta che egli abbia impartito al Sostituto ed alla Polizia Giudiziaria specifiche disposizioni, volte all'osservanza delle circolari emanate dal C.S.M. e delle disposizioni di legge tendenti ad ottenere l'ottimizzazione delle risorse, umane e materiali, esistenti.

Egli controlla ogni settimana il rispetto dei termini delle indagini preliminari, per avanzare tempestive richieste di proroga.

Per ottenere poi il rispetto del principio della ragionevole durata del processo, con una inversione di rotta rispetto alla precedente gestione dell'Ufficio, si è adoperato e si adopera, favorendo il ricorso alla richiesta di decreto penale per i reati meno gravi ed all'applicazione della pena su richiesta congiunta delle parti, previa adeguata consultazione fra il magistrato requirente e i singoli difensori.

Sottolinea in proposito lo stesso Procuratore di avere potuto quindi riscontrare, assieme al Presidente del Tribunale, la consistente riduzione della durata dei dibattimenti dinanzi al Tribunale in composizione monocratica, in quanto i rigetti delle richieste di decreto penale sono in numero minimo ed anche perché le opposizioni dei soggetti condannati con decreto penale non superano mai la soglia del 50%.

AZIONE PENALE: correttezza ed uniformità dell'esercizio

Da parte dei due Magistrati presenti in Procura è stato sempre profuso il massimo impegno per assicurare il corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale, la sua tempestività e, più in generale, l'efficienza di tutta l'attività dell'Ufficio, così come del resto risulta dalle considerazioni fin qui svolte.

Sia il Procuratore che l'unico Sostituto attualmente presente in Ufficio hanno svolto i loro compiti col massimo impegno e nel rispetto costante dei principi e delle regole che stanno alla base del corretto esercizio dell'azione penale.

RICHIESTE DI MISURE CAUTELARI

Ha riferito il Procuratore che **nel periodo di riferimento** vi sono state n. 31 richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere, che hanno riguardato n. 52 persone e n. 5 richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare domiciliare, che hanno riguardato n. 10 persone.

Il GIP, su richiesta dello stesso P.M. ha sottoposto a misure cautelari personali n. 62 persone nell'ambito di n. 33 procedimenti.

Le misure cautelari sono state confermate dal Tribunale della Libertà nella misura del 95%.

Nella relazione ci si sofferma poi sulla situazione della locale Casa Circondariale, che viene ritenuta buona, giacché, dopo le ultime ristrutturazioni, consente di ospitare in maniera decorosa 70 detenuti, ancorché la capienza ottimale sia quella di 52 persone.

Nel complesso la gestione dell'Istituto vien ritenuta adeguata alle esigenze.

INTERCETTAZIONI

Nel periodo dal 1 Luglio del 2009 al 30 Giugno del corrente anno l'Ufficio risulta aver disposto 235 decreti di intercettazioni nei confronti di altrettante persone.

I procedimenti interessati a siffatte intercettazioni sono relativi a episodi di omicidio, di droga, di violazione della legge sulle armi, di rapine, estorsioni ed incendi.

La durata media delle attività di intercettazioni è stata di 45 giorni.

GIUSTO PROCESSO

Il Procuratore riferisce che non vi sono stati casi di esecuzione di sentenze della Corte Europea dei diritti dell'uomo, mentre, con l'eliminazione dell'arretrato, si è operata una significativa applicazione dei principi più volte affermati dalla Corte con riferimento al giusto processo.

Da quanto fin qui richiamato **emerge con chiarezza come da parte dei Magistrati dell'Ufficio vi sia stato il rispetto costante delle norme sul giusto processo**, anche grazie al loro continuo aggiornamento professionale.

ILLECITI DISCIPLINARI

E' stata sottolineata l'assenza di qualsivoglia illecito disciplinare da parte dei Magistrati dell'Ufficio, per cui niente v'è da segnalare in proposito.

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI DELL'ATTIVITA' DELL'UFFICIO

A coronamento della sua relazione il Procuratore della Repubblica, dopo aver ribadito la delicatissima ed assai preoccupante situazione esistente in un territorio – come già accennato – ad altissimo tasso di criminalità, ha insistito nel sottolineare che, senza la copertura urgente di tutti i posti in organico, specie del settore amministrativo, non sarà possibile uscire dallo stato di autentica emergenza, che rischia di paralizzare l'attività dell'Ufficio.

Niente è stato puntualizzato in ordine all'applicazione della **Legge 15 Luglio 2009 n. 94**, del resto entrata in vigore da troppo poco tempo perché se ne possano valutare gli effetti.

INFORMATIZZAZIONE DELL'UFFICIO

Con specifico riferimento all'informatizzazione dell'Ufficio, lo stesso Procuratore sottolinea che, mentre è appena soddisfacente la fornitura delle apparecchiature, altrettanto non può dirsi per quanto attiene all'assistenza tecnica, manifestamente insufficiente e discontinua e non idonea, quindi, ad assicurare il perfetto funzionamento ed uso dei sistemi informatici.

Ed invero, nonostante siano stati rilevati dal Procuratore e dalla Segreteria numerosi errori ed omissioni nelle annotazioni al “**RE.GE**” effettuati negli anni scorsi, non si è riusciti ancora a completare le necessarie operazioni di rettifica e bonifica informatica dei dati riportati dallo stesso “**RE.GE**” sul fascicolo virtuale.

ooooo

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI CAGLIARI

SITUAZIONE DELL'ORGANICO

Anche la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Cagliari soffre, al pari della maggior parte degli altri uffici requirenti dell'Isola, per i problemi connessi alla limitatezza ed all'incompletezza degli organici, specie nell'ambito del personale amministrativo.

Nel periodo di riferimento l'Ufficio, che nel passato ha dovuto funzionare per lunghi periodi con due soli fra i tre Magistrati previsti in organico, **ha potuto fortunatamente operare con l'organico al completo, composto dal Procuratore e da due Sostituti, uno dei quali, peraltro, è stato appena collocato in quiescenza.**

Come appena accennato, alquanto problematica appare la situazione riguardo al personale amministrativo.

Ed invero risulta anzitutto vacante dal 1 Aprile 2008 il posto di Direttore di cancelleria, così come sono vacanti i 4 posti di ex Cancelliere C1, in ordine ai quali si è dovuto far ricorso a personale in applicazione da altri Uffici.

PROFILI ORGANIZZATIVI E CARICHI DI LAVORO

Per quanto attiene ai carichi di lavoro non è stato segnalato nessun sostanziale mutamento rispetto allo scorso anno.

Sotto questo profilo, con specifico riferimento al settore penale, **è stato ribadito come negli ultimi tempi le informative relative ad alcuni fatti** (es. quelle concernenti le perquisizioni con esito negativo o quelle sussumibili ex art. 75 D.P.R. n. 309/1990), **in precedenza qualificate come notizie di reato, vengano iscritte nel registro mod. 45 e definite, quindi, con decreto di archiviazione interna.**

Nulla è stato precisato in ordine **alle sopravvenienze nel settore civile**, che, peraltro, stando a precedenti relazioni del Procuratore della Repubblica, **appaiono in notevole crescita rispetto al passato.**

I criteri di organizzazione dell'Ufficio sono in corso di ridefinizione, nel senso che attualmente i fascicoli, sia penali che civili, vengono equamente distribuiti fra i due Sostituti, con la supervisione del Procuratore, il quale segue personalmente, quanto al penale, i procedimenti relativi agli ignoti e gli atti di pronta definizione (es. archiviazione per remissione di querela, per infondatezza della notizia di reato etc.).

Sul punto **vige un meccanismo di assegnazione automatica dei procedimenti** stessi in relazione al giorno di arrivo della "*notitia criminis*", mentre per i

procedimenti relativi ai reati più gravi (omicidi, rapine, estorsioni e violenze sessuali) si procede alla coassegnazione fra il Procuratore ed il Sostituto assegnatario *pro die*.

Analoga, equa distribuzione, avviene per le Udienze, gestite dai due Sostituti, supportati, peraltro, dal Procuratore della Repubblica, che si autoassegna mensilmente due Udienze dibattimentali, due Udienze G.U.P. ed una Udienza di sorveglianza.

La **Sezione di polizia giudiziaria**, suddivisa nelle tre aliquote dei Carabinieri (con due componenti), della Guardia di Finanza (con un componente) e della Polizia di Stato (con tre componenti), ha visto di recente completato il suo organico, grazie alla copertura del posto di Ispettore nell'ambito dell' aliquota di P.S. e di quello dell' aliquota della Guardia di Finanza.

Per ciò che attiene al criterio di ripartizione delle deleghe di indagine fra le varie aliquote, il Procuratore ha riferito che, “per ovviare all'inconveniente conseguente al fatto che di solito le deleghe stesse vengono conferite alla medesima aliquota del servizio autore della C.N.R., col rischio di un sovraccarico in capo alle aliquote dei CC. e della Polstato, che vantano una consistenza numerica superiore, si è stabilito che **ogni due mesi i responsabili delle varie aliquote segnalino allo stesso Procuratore l'esistenza di eventuali disequilibri, onde consentirgli una diversa ripartizione degli affari**”.

Quanto al **carico di lavoro nel suo complesso** vien precisato come nel periodo che interessa non si sia verificato alcun sostanziale mutamento rispetto al passato per quel che concerne i procedimenti penali, mentre **si è avuto un notevole incremento delle iscrizioni dei procedimenti civili**.

POTERI DI DIREZIONE E DI CONTROLLO

Fra i compiti del Procuratore vi è quello, non appena giungono le *notitiae criminis*, di farne uno *screening*, a seguito del quale effettuare una prima qualificazione del fatto ai fini della iscrizione; qualificazione che, ovviamente, potrà essere modificata a seguito delle indagini o di un più puntuale esame della fattispecie da parte del Magistrato assegnatario.

Onde garantire il corretto ed uniforme disbrigo degli affari, in un settore che ha le sue peculiarità quale quello della giustizia minorile, **sono previste riunioni fra i Magistrati dell'Ufficio con cadenza quantomeno mensile** o più ravvicinata, quando se ne presenti la necessità.

Dette riunioni sono finalizzate all'esame delle novità legislative, nonché degli eventuali mutamenti degli orientamenti giurisprudenziali consolidati; il che serve ad improntare l'esercizio dell'azione penale al rispetto delle norme sul giusto processo, garantendo così anche una uniformità di indirizzo.

Nel corso delle stesse riunioni vengono altresì valutate le direttive da impartire volta per volta alla polizia giudiziaria, specie quanto questa informa i Sostituti della sorpresa di un minorenne nella flagranza di un delitto che ne potrebbe facultizzare l'arresto; e ciò, al fine di consentire, pur nel rispetto dell'autonomia degli stessi organi di p. g., una armonizzazione del potere di arresto, anche per evitare che, in ordine a fattispecie similari, possano essere adottati in un caso provvedimenti privativi della libertà personale e nell'altro invece denunce a "piede libero".

Il Procuratore della Repubblica controlla sistematicamente l'esatto adempimento delle sopra indicate direttive, sia all'atto dello *screening* iniziale delle notizie di reato che al momento in cui egli stesso partecipa alle Udienze davanti al GUP o a quelle dibattimentali.

AZIONE PENALE: correttezza e uniformità dell'esercizio

Ad assicurare e garantire l'uniformità dell'azione penale sono funzionali le appena richiamate riunioni fra i Magistrati dell'Ufficio, nel corso delle quali si discute – come sopra accennato – delle novità normative e degli eventuali mutamenti di orientamenti giurisprudenziali consolidati.

Viene in particolare segnalato come non si siano mai registrate disfunzioni di sorta per quanto attiene le iscrizioni delle notizie di reato, che avvengono sempre con la massima tempestività.

Infatti, non appena perviene alla Segreteria dell'Ufficio, la notizia viene immediatamente sottoposta all'esame del Procuratore o, in sua assenza al Magistrato di turno per la sua qualificazione; dopo di che viene immediatamente iscritta nel Registro pertinente.

Da ciò consegue che **lo stesso Procuratore**, effettuando di regola la prima qualificazione delle notizie pervenute, **è in grado di dare un "imprinting" significativo all'uniforme esercizio dell'azione penale** ed è altresì in grado, partecipando egli stesso alle Udienze, di verificarne l'attuazione.

Con specifico riferimento al tema delle iscrizioni nei vari registri, il Procuratore sottolinea:

A) che nel Registro Mod. 45 vengono normalmente iscritte tutte le perquisizioni di p.g. con esito negativo, laddove sia i referti ospedalieri che le segnalazioni di infortuni sul lavoro – essendo atti in genere allegati alle relative notizie di reato – vengono iscritti o nel Reg. Mod. 52 o in quello 44, a seconda che si tratti di procedimento contro Noti o contro Ignoti;

B) per quanto riguarda i tempi ed i modi dell'esercizio dell'azione penale, con riferimento anche ai criteri di assegnazione dei procedimenti, è stato confermato il meccanismo di assegnazione automatica, tenendo conto del giorno di arrivo della *notizia criminis*, **fermo restando che i procedimenti relativi ai reati più gravi**

(omicidi, rapine, estorsioni e violenze sessuali) sono oggetto di coassegnazione fra il Procuratore della Repubblica ed il Sostituto assegnatario *pro die*.

Le misure finalizzate a concretizzare il principio della **ragionevole durata del processo**, soprattutto nella fase delle indagini preliminari, sono quelle di monitorare il rispetto dei termini.

In proposito viene sottolineato come nel periodo di riferimento vi siano state n. 16 richieste di proroga di indagini, a fronte di ben 978 procedimenti penali iscritti.

RICHIESTE DI MISURE CAUTELARI

Le misure cautelari richieste sono state accolte nella pressoché totalità dei casi, tant'è vero che nessun Magistrato ha proposto nel periodo che interessa alcun appello al Tribunale del riesame.

Il che conferma come siano sempre stati fatti salvi il rispetto e la correttezza dei principi costituzionali e di esercizio delle funzioni di direzione e di controllo sopra richiamati.

INTERCETTAZIONI

Nel periodo di riferimento **non si è verificata alcuna richiesta di intercettazione telefonica.**

GIUSTO PROCESSO

Il Procuratore ha precisato come **nessun rilievo sia da muovere** nell'ambito dell'Ufficio circa il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale ed in ordine **al rispetto delle norme sul giusto processo.**

Il che è ampiamente confermato dalle scarse richieste di proroga delle indagini, con l'unico problema connesso alle notifiche, purtroppo non sempre tempestive, dell'avviso di conclusione delle indagini stesse.

ILLECITI DISCIPLINARI

Niente da rilevare del pari vi è in ordine al problema degli illeciti disciplinari, non essendosi verificato alcun caso suscettibile di essere inquadrato nella fattispecie.

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI DELL'ATTIVITA' DELL'UFFICIO

Come sopra accennato, viene lamentata da parte dello stesso Procuratore l'esistenza di alcuni vuoti nell'organico del personale amministrativo, specie per quanto attiene al posto di direttore di cancelleria, coi conseguenti disagi ad essa connessi.

Al di là, comunque, dai problemi fin qui evidenziati, non vengono segnalati particolari disagi nell'espletamento del quotidiano lavoro.

Per quel che concerne in modo specifico la durata delle indagini preliminari vien rimarcato come le notifiche, non sempre tempestive, dell'avviso di cui all'art. 415 bis C.p.p. a mezzo degli ufficiali giudiziari, come prescritto dalla L. 31 Luglio 2005 n. 155, abbia comportato talvolta dei ritardi ed un allungamento, quindi, dei tempi del processo.

Per quanto attiene alle problematiche relative alla L. 15 Luglio 2009 n. 94 (disposizioni in materia di sicurezza pubblica), vien precisato come l'unica ipotesi che abbia suscitato perplessità interpretative è stata quella dell'ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato dello straniero e, in particolare, dei minori stranieri non accompagnati, affidati, ai sensi dell'art. 2 della L. 4 Maggio 1983 n. 184; ipotesi ritenuta inapplicabile allo straniero minorenni, di talché si è provveduto da parte dell'Ufficio a richiedere al GIP, che la ha sistematicamente accolta, l'archiviazione delle relative notizie di reato.

Con riferimento all'adempimento dell'obbligo di comunicazione di cui all'art. 2 della L. 3 Agosto 2007 n. 123, viene puntualizzato come nel periodo che interessa non si sia verificato alcun caso di omicidio colposo o di lesioni colpose connessi con la violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene del lavoro.

oooo

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI SASSARI

SITUAZIONE DELL'ORGANICO

Il personale dell'Ufficio, per quanto riguarda i Magistrati, è composto dal Procuratore della Repubblica e da due Sostituti.

Nel periodo monitorato, e cioè dal 1 Luglio 2009 al 30 Giugno 2010, l'organico in questione è stato parzialmente al completo, essendo stata la dott.ssa Luisella Paola FENU in aspettativa per maternità dal Dicembre 2009 al Luglio del presente anno.

Completo risulta l'organico del personale amministrativo, tant'è che da parte del Procuratore è stato dato l'assenso per l'applicazione di un Cancelliere alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Cagliari.

In proposito segnala il Procuratore che, a seguito dell'approvazione del nuovo contratto collettivo del personale giudiziario amministrativo è in corso la procedura per la revisione dei compiti allo stesso demandati, secondo i parametri indicati dal contratto approvato nel Luglio u.s.

Del pari completo in tutte le sue aliquote risulta l'organico della Sezione di p.g., composto da tre unità per la Polstato, 2 unità per i Carabinieri ed una unità per la Guardia di Finanza.

E' stato sottolineato che essa, nelle sue varie aliquote, svolge i suoi compiti, non solo nel settore penale, ma anche in quello civile, forse ancor più oneroso del primo, "assumendo informazioni su eventuali situazioni pregiudizievoli dei minori che possano rendere opportuna la promozione delle procedure dirette ad ottenere provvedimenti ablativi della potestà genitoriale".

PROFILI ORGANIZZATIVI E CARICHI DI LAVORO

Con provvedimento del 7 Novembre 2006, già richiamato nella relazione dello scorso anno, sono stati fissati i criteri per l'assegnazione degli affari, così da contemperare le esigenze di un'equa distribuzione del lavoro e della predeterminazione delle aree di intervento dei tre Magistrati in organico.

In particolare al Procuratore della Repubblica vengono attribuiti, oltre alle incombenze attinenti alla direzione dell'Ufficio ed alla rappresentanza esterna, l'attività di esecuzione dei provvedimenti penali, le attività di indagine relative ai procedimenti di cui all'art. 51 commi 3 bis e 3 quater C.p.p. ed ai procedimenti per i reati previsti dalla legge 3 Agosto 1998 n. 269.

E' previsto che i Sostituti debbano concordare col Procuratore le richieste di misura cautelare e ogni altra questione attinente all'organizzazione dell'Ufficio e la sua manifestazione all'esterno.

Ai Sostituti viene demandata l'attività penale, con specifico riferimento ai turni esterni di reperibilità, alla conduzione delle indagini, alla partecipazione alle udienze.

Siffatti compiti vengono ripartiti secondo un criterio oggettivo, in base al quale i due Sostituti osservano il turno e partecipano alle Udienze l'uno nella prima quindicina e l'altro nella seconda quindicina di ogni mese.

E' però previsto che, qualora la *notitia criminis* sia collegata a procedimenti già assegnati, il relativo procedimento venga attribuito al magistrato designato per primo.

La stessa organizzazione del personale amministrativo è stata negli ultimi tempi oggetto di più di una modifica, da ultimo proprio in data 17 Marzo dello scorso anno, con specifiche direttive, fra l'altro, in ordine alla **ristrutturazione dell'orario di servizio, che ha portato a garantire l'apertura anche pomeridiana dell'ufficio nell'arco dell'intera settimana.**

Per quanto attiene al lavoro svolto nell'arco di tempo che interessa sono stati indicati i seguenti dati statistici:

Procedimenti penali:

Pendenti all'inizio del periodo:	268
Sopravvenuti:	561
Esauriti:	581
Pendenti al 30 Giugno 2010:	248

Reg. Mod. 45:

Pendenti all'inizio del periodo:	12
Sopravvenuti:	62
Esauriti:	53
Pendenti al 30 Giugno 2010:	21

Procedimenti civili:

Iscritti:	1.095
Richieste adozioni:	26
Richieste al T.M.:	424
Altrimenti definiti:	416
TOTALE definiti	229

Si riscontra, a ben vedere, **una leggerissima riduzione delle pendenze nel settore penale ed invece un aumento del numero delle pendenze nel settore civile,**

dovuto, quest'ultimo, – ad avviso del Procuratore – al notevolissimo incremento delle iscrizioni, specie dopo l'istituzione del Registro Affari civili, inesistente prima del 2006.

POTERI DI DIREZIONE E DI CONTROLLO

Il Procuratore, nell'ambito dei poteri di direzione e di controllo, vigila perché vi sia da parte di tutti i Magistrati dell'Ufficio il costante rispetto delle norme di procedura, l'osservanza delle direttive impartite con le circolari del C.S.M. e l'approfondimento delle tematiche conseguenti alle innovazioni legislative ed alle eventuali modifiche giurisprudenziali.

Come già accennato, con l'entrata in vigore della nuova normativa sull'organizzazione degli Uffici del Pubblico Ministero, lo stesso Procuratore, con apposita direttiva del 19 Giugno 2006, aveva disposto che i Sostituti dovessero concordare con lui le richieste di misura cautelare e ogni altra questione di particolare rilevanza verso l'esterno,

AZIONE PENALE: correttezza e uniformità dell'esercizio

Al fine di garantire il corretto esercizio dell'azione penale si è provveduto alla già richiamata ristrutturazione dell'Ufficio **con una serie di direttive** volte a ridurre il termine per le indagini preliminari ed a spronare il Tribunale per la riduzione dei termini di celebrazione dei processi, indicando il nominativo del Sostituto delegato per le indagini stesse, da mantenere fermo per tutta la durata del singolo processo.

Ha riferito il Procuratore che in linea di massima **“le indagini preliminari vengono svolte abbondantemente entro i sei mesi dalla iscrizione nel Registro delle notizie di reato”**, soggiungendo che **“la maggior parte delle pendenze riguarda i procedimenti per i quali è stato già emesso l'avviso di cui all'art. 415 bis C.p.p. e si è in attesa di avere la prova dell'avvenuta notifica”**, che non di rado perviene in ritardo a causa dell'inefficienza del sistema delle notifiche a mezzo posta.

Allo scopo di assicurare, non solo l'uniformità dell'esercizio dell'azione penale, ma anche quella degli interventi sul vasto territorio di competenza, il Procuratore ha provveduto ad inviare delle lettere circolari a tutti gli Uffici interessati dall'intervento della Procura Minorile, sia in sede penale che in sede civile.

RICHIESTE DI MISURE CAUTELARI

Nel periodo che interessa **risultano essere state richieste n. 14 convalide di arresto e n. 19 applicazioni di misure cautelari.**

Le convalide sono state, tranne casi sporadici ed eccezionali, sempre accolte.

Quanto alle seconde, vien specificato che, se pur accolte tutte nel merito, esse risultano graduate, nel senso che 8 riguardano la “custodia cautelare in carcere”, 9 il “collocamento in Comunità”, 1 la “permanenza in casa” ed 1 le “prescrizioni”.

INTERCETTAZIONI

Un leggerissimo calo rispetto al passato si è avuto nel settore delle intercettazioni, telefoniche ed ambientali, che nel periodo di riferimento sono passate 7 a 6.

GIUSTO PROCESSO

Il Procuratore non ha precisato, come aveva fatto lo scorso anno, se nel periodo di riferimento siansi verificati casi di esecuzione di Sentenze della Corte Europea dei diritti dell’uomo o di significativa applicazione dei principi in essa affermati con riferimento al “**giusto processo**”.

Il che può comunque essere escluso, giacché è pienamente provato che nell’ambito dell’Ufficio sia sempre stato rigorosamente curato da tutti i Magistrati il rispetto delle norme sul “**giusto processo**”.

ILLECITI DISCIPLINARI

Non risultano casi suscettibili di essere inquadrati nel campo degli illeciti disciplinari nell’ambito dell’Ufficio stesso.

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI DELL’ATTIVITA’ DELL’UFFICIO

Con specifico riferimento alla **tipologia della delinquenza minorile nel territorio**, il Procuratore ha puntualizzato che:

A) esiste una delinquenza occasionale, la quale può essere adeguatamente trattata e prevenuta mediante la definizione del processo in termini assolutori, avvalendosi degli istituti della “irrelevanza del fatto”, del “perdono giudiziale” e della “messa alla prova”;

B) è altresì presente una delinquenza che ha radice in sottoculture e che è per lo più sviluppata in ambito rurale e che richiede, quindi, più adeguati interventi giudiziari;

C) sussiste poi una delinquenza metropolitana, frutto di disgregazione familiare e sociale, sovente associata al consumo di stupefacenti, abbisognevole di un penetrante controllo istituzionale;

D) vi è infine una delinquenza extracomunitaria che comporta problematiche di identificazione e nel cui ambito assume maggiore rilievo il fenomeno dello sfruttamento dei minori.

Nel complesso si tratta comunque nella quasi totalità dei casi di reati che non destano particolare allarme sociale, se si eccettuano gli episodi di violenza sessuale e di rapine aggravate in preoccupante aumento.

Un discorso a parte vien fatto nella Relazione riguardo al **reato di “stalking”**, ravvisabile – sempre ad avviso del Procuratore – in tutti quei casi in cui vi sia una reiterazione di atti persecutori, che debbono rientrare in una cornice unitaria, in quanto collegati da un’unica intenzione criminosa; trattasi di una fattispecie di reato, in espansione anche nel territorio, che va vista in tutta la sua gravità, in quanto può costituire il preludio di fatti criminali più gravi.

Al fine di attuare comunque una seria prevenzione in ordine a quest’ultima ed a tutte le altre manifestazioni della criminalità minorile, la Procura attiva in genere, non solo gli strumenti propri del campo penale, ma anche quelli di tipo amministrativo, facendo ricorso alle misure previste dagli artt. 25 e 25 bis del R.D.L. 20 Luglio 1934 n. 1404, per un totale nel periodo che interessa di 65 richieste.

Sotto questo profilo vien rimarcato come siano stati adeguatamente sensibilizzati i Servizi Sociali Minorili, soprattutto al fine di predisporre seri e dettagliati programmi di sospensione e messa alla prova, nonché gli Enti Locali, deputati a garantire quei servizi (dalle Comunità ai Servizi sociali), che possono fungere da efficace strumento di prevenzione di quei disagi che, una volta assurti a criminalità, richiedono forme più incisive e traumatiche di intervento.

Niente, a differenza di quanto avvenuto lo scorso anno, è stato detto circa l’impatto sull’attività della Procura della Repubblica minorile delle norme contenute nel c. d. **“pacchetto sicurezza”**.

Merita di essere ricordato quanto sottolineato nella Relazione dello scorso anno, asserendo che, “pur non contenendo detto “pacchetto” norme specifiche concernenti i minori, restava il fatto che la mancata esclusione di questi ultimi dal c.d. “reato di immigrazione clandestina” avrebbe potuto avere conseguenze in ordine all’effettività del rimpatrio ed alla compatibilità con le previsioni in materia di minori stranieri non accompagnati.

Quel che destava e che desta, comunque, maggiori perplessità nell’impianto normativo in oggetto é – ad avviso dello stesso Procuratore – la previsione del dovere di esibizione del documento di soggiorno da parte degli stranieri, non solo per ottenere licenze o autorizzazioni pubbliche, ma anche e soprattutto per usufruire dei servizi pubblici ed in proposito veniva fatto riferimento, a titolo esemplificativo, alla nota polemica circa l’impossibilità per le donne straniere prive di permesso di soggiorno di riconoscere i figli nati in Italia.

Il che rischiava e rischia tuttora di avere un impatto negativo sull’attività della Procura Minorile, che potrebbe trovarsi costretta ad attivare la procedura per la dichiarazione di adottabilità dei minori nati da donne straniere prive di permesso di soggiorno, senza, peraltro, che sia dato capire in qual modo l’Ufficio

possa venire a conoscenza della nascita medesima, se non occasionalmente o a seguito di gravi episodi di abbandono.

Altro punto critico di impatto sull'attività della Procura della Repubblica per Minorenni – sempre ad avviso del Procuratore – parrebbe essere quello della **previsione della decadenza dalla potestà per i casi di accattonaggio con utilizzo di minori degli anni 14.**

Egli ritiene infatti trattarsi di “norma, sicuramente positiva in linea di principio, in quanto tesa ad aumentare la tutela del minore sottoposto ad un deprecabile sfruttamento proprio da chi dovrebbe essere preposto alla sua educazione, ma che però parrebbe presentare dei limiti operativi insormontabili: la previsione, infatti, dell'art. 602 bis C.p., come pena accessoria della decadenza dalla potestà importerebbe l'inapplicabilità della sanzione, se non all'esito del giudizio penale, e cioè presumibilmente quando la minore età del giovane impiegato nell'accattonaggio dovesse essere cessata; in una situazione di tal fatta – è stato ancora osservato – meglio sarebbe stato aggiungere una previsione di provvedimento di urgenza attivabile immediatamente e nelle more dell'esito del procedimento penale”.

Quanto al settore civile, è stato evidenziato come il data 26 Agosto 2005 sia stato istituito un apposito Registro Affari Civili, nel quale vengono iscritte tutte le segnalazioni riguardanti la situazione familiare dei minori.

Dal 13 Febbraio del 2006 è stato posto poi in uso il **SICAM**, ovvero il Registro Informatico, che dovrà sostituire nel tempo il primo Registro.

Come sopra evidenziato, nel periodo in oggetto **sono stati iscritti n. 1.095 fascicoli civili.**

Entrando nello specifico di questo delicatissimo settore, vengono sottolineate la necessità e l'utilità:

A) di disporre gli affidamenti non preadottivi a favore di copie prive di aspettative adottive;

B) di formare un Albo di coppie disponibili per affidi temporanei;

C) di sensibilizzare i Servizi Sociali, al fine di ridurre al minimo l'inserimento dei minori in Comunità, attuando tutti gli interventi indispensabili per affidarli a famiglie idonee.

Proprio a tale scopo sono state previste le ispezioni semestrali nelle strutture per il ricovero di minori con problematiche di carattere familiare; ispezioni che in seno all'Ufficio vengono regolarmente effettuate dai Magistrati della Procura (v. in proposito art. 9 L. 4 Maggio 1983 n. 184, così come modif. dall'art.) della L. 28 Marzo 2001 n. 149) .

Da ultimo va sottolineato come non siano stati adottati nel periodo di riferimento provvedimenti in materia di sottrazione internazionale di minori, in applicazione della Convenzione dell'Aja del 1980, ratificata con L. n. 641/1994, mentre d'altro canto non si sono riscontrate nel Distretto ipotesi di applicazione dell'art. 97 del Trattato di Schenghen, così come non risultano applicazioni in ordine al reato di cui all'art. 574 bis C.p.

Il Procuratore conclude la sua relazione, affermando che “l'esito complessivo dell'intervento penale minorile risulta soddisfacente in relazione alle risorse del territorio, anche se in tema di esecuzione della pena esiste il gravissimo problema dell'assenza di strutture idonee all'accoglienza di condannate di sesso femminile, già ripetutamente segnalato in passato.

ooooo

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Le notizie ed i dati pervenuti a questa Procura Generale, nella maggior parte dei casi particolarmente dettagliati, consentono di affermare che nei riguardi di tutti e otto gli Uffici giudiziari requirenti del Distretto non esistono motivi di doglianza, né per quanto attiene all'organizzazione interna e all'andamento dei processi né per quel che concerne il corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale e l'assoluto rispetto delle norme sul giusto processo.

Il che ha potuto essere personalmente constatato da parte di questo Procuratore Generale, il quale conosce a fondo i problemi delle varie Procure, in virtù dei contatti costanti con tutti i Procuratori e delle periodiche riunioni, effettuate di volta in volta nei capoluoghi di ogni singolo circondario, anche per avere ragguagli precisi sulle singole realtà ed apprendere dalla viva voce dei Capi degli Uffici le esigenze relative, le eventuali doglianze e le proposte per superare le difficoltà in cui essi siano costretti ad operare.

Permane purtroppo però – come già accennato all'inizio di questa Relazione – la gravità di una situazione, determinata dalle carenze di organico, sia del personale della Magistratura che di quello amministrativo, dalle restrizioni economiche adottate negli ultimi tempi dal Governo nel settore della Giustizia, dalla mancata revisione delle circoscrizioni giudiziarie nell'ambito del territorio nazionale e delle piante organiche dei vari Uffici, laddove si assiste, in taluni casi, ad una irrazionale distribuzione del personale nell'ambito dei vari Distretti, senza tener conto dei bacini di utenza e del tasso di criminalità del territorio.

Se a ciò si aggiunge l'assurdo proliferare di leggi mal congegnate, di difficile lettura e con norme mal coordinate fra loro, il quadro della Giustizia nel Paese appare quanto mai desolante.

Un esempio lampante di tale stato di cose si può trarre proprio dalla Legge 15 Luglio 2009 n. 94, con la quale sono stati introdotti nuovi reati, ne sono stati ridisegnati poi altri all'insegna della severità e, per altro verso, si sono spostate competenze dai giudici onorari ai magistrati togati, come nel caso del decreto legge sulle espulsioni “d'urgenza”, ma niente è stato fatto per l'istituzione del c. d. “ufficio del giudice”, per attuare una nuova disciplina delle notifiche o per introdurre rigidi sbarramenti alle eccezioni di nullità, ché addirittura la maggior parte dei disegni di legge in tema di organizzazione presentati in Parlamento non ha ricevuto l'approvazione neppure in Commissione.

Certo è che, se in tempi brevi, non si risolveranno i problemi connessi alla carenza degli organici, alla irrazionalità di talune disposizioni dell'ordinamento giudiziario (v. art. 13 D. Lgs. 160/2006) ed alla congerie di leggi settoriali, mal formulate e di difficile interpretazione, nel Distretto giudiziario sardo – come

d'altronde nel resto del Paese – non potrà essere assicurato un corretto servizio della Giustizia, con tutte le gravissime ripercussioni, di tipo sociale ed economico, che è facile immaginare.

E ciò dispiace particolarmente a chi scrive, che non può non tener conto dei sacrifici, dell'impegno e della dedizione totale al lavoro, pur nelle già segnalate difficoltà di carattere logistico, di tutti i Magistrati requirenti del Distretto, non di rado anche a rischio della propria incolumità personale, come nel caso del giovane e valoroso Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lanusei dott. Domenico FIORDALISI, tuttora oggetto di continue e pesanti minacce ed intimidazioni, solo ed esclusivamente perché, con grande professionalità, sta portando avanti con successo delicatissime inchieste in tema di criminalità organizzata.

Con ossequio.

IL PROCURATORE GENERALE
(Ettore ANGIONI)

INDICE

Pag. 3	Introduzione.
Pag. 6	Il persistere di una crisi che non concede requie.
Pag. 12	L'assoluto bisogno di una Giustizia diversa.
Pag. 13	Gli elementi fondanti della crisi.
Pag. 15	I rimedi per uscire dalla situazione di stallo.
Pag. 24	Conclusioni.
Pag. 25	Relazione Annuale al P.G. della Cassazione sull'attività delle Procure della Repubblica del Distretto.

